

RESOCONTO STENOGRAFICO

594.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 DICEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	54975	(Trasmissione di un'ordinanza ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge n. 170 del 1978)	54977
Disegno di legge: (Trasmissione dal Senato)	54977		
Proposte di legge: (Annunzio)	54976	Comunicazioni del Presidente e consegna da parte del Presidente del Consiglio dei ministri del testo delle dichiarazioni programmatiche:	
(Trasmissione dal Senato)	54977	PRESIDENTE	54978, 54979
Interrogazioni e interpellanze: (Annunzio)	54979	FANFANI AMINTORE, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	54979
Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa: (Annunzio della decorrenza del termine di cui all'articolo 18, secondo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa)	54977	Conferimento degli incarichi ai ministri senza portafoglio e nomina dei sottosegretari (Annunzio): PRESIDENTE	54975

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

	PAG.		PAG.
Corte costituzionale:		Proposta di modificazione al regola-	
(Annunzio di una sentenza)	54978	mento:	
		(Annunzio)	54977
Dichiarazioni programmatiche del Go-			
verno (Allegato)	54980		
Documenti ministeriali:		Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Trasmissione)	54978	(Annunzio)	54978
Nomina ministeriale ai sensi dell'arti-			
colo 9 della legge n. 14 del 1978:		Ordine del giorno della prossima se-	
(Comunicazione)	54978	duta	54979

La seduta comincia alle 12,45

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 dicembre 1982.

(È approvato).

Missione

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Antoni è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio del conferimento degli incarichi ai ministri senza portafoglio e della nomina dei sottosegretari.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato la seguente lettera, datata 2 dicembre 1982:

«Mi onoro informare la signoria vostra che, con decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di segretario del Consiglio medesimo, l'onorevole dottore professore Bruno Orsini, deputato al Parlamento.

Con altro decreto in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e

sentito il Consiglio dei ministri, ha conferito i seguenti incarichi ai ministri senza portafoglio:

all'onorevole ingegnere professore Pier Luigi Romita, deputato al Parlamento, il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

all'onorevole avvocato Dante Schietroma, senatore della Repubblica, la funzione pubblica;

al senatore Lucio Abis, i rapporti con il Parlamento;

all'onorevole avvocato Fabio Fabbri, senatore della Repubblica, gli affari regionali;

all'onorevole avvocato Alfredo Biondi, deputato al Parlamento, il coordinamento interno delle politiche comunitarie;

all'onorevole avvocato Loris Fortuna, deputato al Parlamento, il coordinamento della protezione civile».

«Firmato: AMINTORE FANFANI».

Il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha altresì inviato la seguente lettera, datata 7 dicembre 1982:

Mi onoro informare la signoria vostra che, con decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri ha nominato i seguenti sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei mini-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

stri l'onorevole Mario Tassone (Mezzogiorno) e l'onorevole Michele Zolla (Servizi di sicurezza);

agli affari esteri l'onorevole Bruno Corti, l'onorevole Raffaele Costa, l'onorevole Mario Fioret e l'onorevole Roberto Palleschi;

all'interno l'onorevole Marino Corder, l'onorevole Angelo Maria Sanza ed il senatore Francesco Spinelli;

alla grazia e giustizia l'onorevole Giuseppe Gargani ed il senatore Gaetano Scarmarcio;

al bilancio e programmazione economica l'onorevole Alberto Aiardi;

alle finanze l'onorevole Giuseppe Caroli, l'onorevole Antonio Carpino, l'onorevole Alberto Ciampaglia e l'onorevole Paolo Enrico Moro;

al tesoro l'onorevole Carlo Fracanzani, l'onorevole Manfredo Manfredi, l'onorevole Giuseppe Pisanu e l'onorevole Angelo Tiraboschi;

alla difesa l'onorevole Bartolomeo Ciccardini, l'onorevole Francesco Mazzola e l'onorevole Martino Scovacricchi;

alla pubblica istruzione il senatore Giuseppe Fassino, l'onorevole Maria Magnani Noya e l'onorevole Giorgio Santuz;

ai lavori pubblici l'onorevole Piergiovanni Malvestio ed il senatore Enrico Quaranta;

all'agricoltura e foreste l'onorevole Mario Campagnoli ed il senatore Fabio Maravalle;

ai trasporti il senatore Niccolò Grassi Bertazzi, l'onorevole Giuseppe Reina e l'onorevole Enrico Rizzi;

alle poste e telecomunicazioni l'onorevole Francesco Colucci e l'onorevole Salvatore Urso;

all'industria, commercio e artigianato il senatore Giuseppe Avellone, il senatore Enrico Novellini ed il senatore Francesco Rebecchini;

al lavoro e previdenza sociale il senatore Mario Costa, l'onorevole Angelo Gaetano Cresco e l'onorevole Pino Leccisi;

al commercio con l'estero l'onorevole Edoardo Speranza;

alla marina mercantile l'onorevole Giovanni Nonne ed il senatore Francesco Patriarca;

alle partecipazioni statali l'onorevole Giorgio Ferrari ed il senatore Delio Giacometti;

alla sanità l'onorevole Francesco Quattrone e l'onorevole Mario Raffaelli;

al turismo e spettacolo il senatore Giuseppe Ferralasco;

ai beni culturali e ambientali il senatore Francesco Parrino».

«Firmato: AMINTORE FANFANI».

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 2 dicembre 1982, sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GALANTE GARRONE e GIANNI: «Applicazione ai lavoratori militarizzati dipendenti da stabilimenti ausiliari di guerra, deferiti ai tribunali militari per attività antifascista, dei benefici disposti dalla legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti» (3794);

ACCAME: «Istituzione di un premio di incentivazione per il personale del Ministero della difesa» (3795);

IANNIELLO ed altri: «Norme in materia di assistenza e previdenza per i lavoratori agricoli a tempo determinato» (3796);

CASATI ed altri: «Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano» (3797);

SANTI: «Norme per la differenziazione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

della misura degli assegni familiari, o assegni equipollenti, in riferimento alla composizione del reddito del nucleo familiare» (3798).

Comunico inoltre che, in data 7 dicembre 1982, è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

SUSI e FIANDROTTI: «Modifica ed integrazione dell'articolo 38 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (3799).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio della decorrenza del termine di cui all'articolo 18, secondo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa.

PRESIDENTE. Informo la Camera — in relazione alla comunicazione fatta all'Assemblea in data 1° dicembre 1982, concernente l'ordinanza di archiviazione del procedimento n. 310/VIII (atti relativi all'onorevole Giulio Andreotti nella sua qualità di ministro della difesa *pro tempore* e l'onorevole Mario Tanassi nella sua qualità di ministro delle finanze *pro tempore*), adottata con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti della Commissione — che essendo stata fatta ieri la stessa comunicazione all'altro ramo del Parlamento, decorre da oggi il termine previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del citato regolamento parlamentare per la presentazione delle eventuali richieste intese ad ottenere che la Commissione, ai sensi dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170, trasmetta relazione al Parlamento in seduta comune.

L'eventuale presentazione delle richieste di cui sopra e le conseguenti sottoscrizioni si svolgeranno nei giorni di venerdì 10 dicembre dalle 13 alle 20, sabato 11, lunedì 13, martedì 14 e mercoledì

15 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nella sala del protocollo centrale al secondo piano di Palazzo Montecitorio dove è organizzata la cancelleria del Parlamento.

Trasmissione di un'ordinanza della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge n. 170 del 1978.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha trasmesso, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 10 maggio 1978, n. 170, una ordinanza datata 2 dicembre 1982, con la quale la Commissione stessa ha deliberato di promuovere d'ufficio sue indagini in ordine ad eventuali responsabilità ministeriali nel procedimento di nomina del Generale Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di finanza.

Di tale trasmissione viene data comunicazione alla Camera, secondo la richiesta della Commissione parlamentare stessa, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 14 del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa.

Annunzio di una proposta di modificazione al regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 3 dicembre 1982, è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al regolamento:

PAZZAGLIA: «Soppressione dell'articolo 96-bis» (doc. II, n. 15).

Questa proposta sarà stampata, distribuita e deferita alla Giunta per il regolamento.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 9 dicembre 1982, il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente progetto di legge approvato, in un testo

unificato, da quella XII Commissione permanente:

S. 1211-1759. — Senatori MELANDRI ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: «Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico» (3800).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, con lettera in data 24 novembre 1982, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, ultimo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sulla cooperazione economica e finanziaria dell'Italia con i paesi in via di sviluppo relativa al primo semestre 1982 (doc. LII, n. 7-bis).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Nel mese di novembre il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annuncio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con lettera in data 30 novembre 1982, copia della sentenza n. 204, depositata in pari data in cancelleria con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dei

commi primo, secondo e terzo dell'articolo 7 (sanzioni disciplinari) della legge 20 maggio 1970, n. 300 (norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento), interpretati nel senso che siano inapplicabili ai licenziamenti disciplinari, per i quali detti commi non siano espressamente richiamati dalla normativa legislativa, collettiva o validamente posta dal datore di lavoro» (doc. VII, n. 431).

Questo documento sarà stampato e distribuito

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro della marina mercantile, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina dell'avvocato Angelo Mancusi quale componente del comitato direttivo dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla X Commissione permanente (Trasporti).

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente e consegna da parte del Presidente del Consiglio dei ministri del testo delle dichiarazioni programmatiche.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: comunicazioni del Presidente e consegna da parte del Presidente del Consi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

glio dei Ministri del testo delle dichiarazioni programmatiche.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio.

AMINTORE FANFANI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Onorevole Presidente, se lei consente, le mie prime parole sono di saluto ai membri di questa Camera in cui ebbi l'onore di iniziare la mia attività parlamentare ed a lei che la presiede.

Consenta ancora, onorevole Presidente, che io ricordi come l'atto che sto per compiere è nato da una intesa, una delle tante, proficue intese che tra il Presidente della Camera ed il Presidente del Senato si realizzarono: questa volta per semplificare, su richiesta generale, le procedure inerenti alla presentazione del Governo alle Camere.

È in attuazione di questa intesa che ho l'onore di consegnarle il testo del discorso che ho letto poc'anzi al Senato della Repubblica.

PRESIDENTE. Prendo atto della consegna, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, del testo delle dichiarazioni da lui rese nella giornata odierna al Senato della Repubblica. Tali dichiarazioni

saranno pubblicate integralmente in allegato ai resoconti sommario e stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 13 dicembre 1982, alle 16:

Discussione sulle comunicazioni del Governo

La seduta termina alle 12,55

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 16,20.*

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL GOVERNO

(Testo del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri, senatore Amintore Fanfani, al Senato della Repubblica nella seduta del 10 dicembre 1982).

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'accentuarsi degli aspetti più gravi della crisi economica e delle disparità di opinioni in seno alla maggioranza di governo sui modi di affrontarli sono i due fatti concomitanti che hanno portato alle dimissioni del Governo presieduto, con impegno meritevole di grande rispetto, dal senatore Giovanni Spadolini.

L'incarico affidato al Presidente del Senato conferma il diffuso giudizio sulla gravità della situazione, non solo sotto l'aspetto economico-sociale ma anche sotto l'aspetto politico-parlamentare.

Pur non avendolo desiderato, non ho creduto di dovermi sottrarre al nuovo impegno. Ho secondato il giudizio dei massimi responsabili di alcuni partiti politici italiani che mi chiedevano di sottomettermi all'opera. Oggi mi presento al giudizio del Parlamento per intendere come devo proseguire. Attenderò al proseguimento che le Camere autorizzeranno, senza pretesa di imporre miei particolari disegni quanto alla durata. Di essa, in base ai principi che ci reggono, restano regolatori e giudici le forze politiche che compongono la maggioranza, il Parlamento e, in definitiva, il Capo dello Stato. Il mio compito è di svolgere l'opera richiestami in modo da renderla in ogni suo atto meritevole di giudizi favorevoli, non trascurando nulla di quanto senza contraddizione ed anzi a miglioramento dei prescelti propositi può essere fatto,

ascoltando con l'attenzione che merita in una vera democrazia ogni voce anche critica che provenga dall'opposizione operante sia nel Parlamento che nel paese.

Il nuovo Governo è costituito per rimediare alla interruzione dell'opera, pur benemerita, svolta dal secondo Governo presieduto dal senatore Giovanni Spadolini, e per agire in modo da superare le difficoltà accentuate in Italia da una crisi di inversione dello sviluppo mondiale.

Comunque vadano le cose la vita di questo Governo ha un termine di riferimento, indicato dalla data finale di questa legislatura. Questa consapevolezza già impone una visione non travalicante limiti definiti. Il che non esonera da due doveri: quello di esporre ciò che si deve in ogni modo pronunciare; e quello di operare in maniera da non rendere più difficile il compito dei governi successivi. L'essenziale ora è confermare note scelte di fondo in materia di politica estera e di politica interna; migliorare la funzionalità dello Stato, avviare il risanamento economico, realizzare nuovo sviluppo e maggiore occupazione.

Il superamento delle difficoltà interne non deve farci sottovalutare quale connessione sul piano delle cause, delle condizioni e degli effetti esista tra esse e le difficoltà e l'instabilità della situazione internazionale. Dando un contributo ad evitare tanti pericoli a scala mondiale, l'Italia aiuta tutti gli altri popoli ed aiuta

anche se stessa. Perciò occorre contribuire attivamente al superamento delle forti tensioni esistenti, potenziando gli elementi di novità che possono emergere.

Il rafforzamento della solidarietà occidentale va perseguito con costanza. Il che può avvenire attraverso il nostro impegno per il compimento dell'unione europea, nel suo duplice aspetto dell'approfondimento dei rapporti fra i paesi membri secondo le intese preliminari avviate dai ministri degli esteri italiano e tedesco, e della partecipazione della Spagna e del Portogallo alla Comunità. Altro necessario contributo si darà rinsaldando i rapporti transatlantici, mediante consultazioni sistematiche tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa su tutti i principali problemi che interessano direttamente l'Occidente nel suo insieme; quindi da quelli che riguardano la sicurezza nel quadro dell'Alleanza atlantica, la promozione dei popoli meno sviluppati (rapporto Nord-Sud), i problemi economici, commerciali, monetari ed infine quelli tecnologici e culturali.

Dobbiamo operare perché il dialogo tra l'Occidente e l'Oriente, essenziale per la pace mondiale e per il progresso dell'umanità tutta intera, riprenda al più presto e si sviluppi nel rispetto delle posizioni reciproche e su un piano di parità, realizzando condizioni per costruttivi rapporti.

In questo contesto si ribadisce la duplice decisione del dicembre 1979, che resta ferma per quanto concerne l'impegno e l'ammodernamento delle forze nucleari di teatro entro il 1983, e per quanto riguarda l'offerta all'Unione Sovietica di negoziare la riduzione di tali forze al livello più basso possibile con preferenza per il livello zero.

Nel contempo l'Italia si impegnerà a favorire il proficuo svolgimento degli altri negoziati in corso per il disarmo ed a concorrere a promuovere ogni altra iniziativa in vista di un'effettiva distensione. Nella speranza che i segnali espressi dalla nuova dirigenza sovietica siano rivolti nella stessa direzione.

Per l'obiettivo della stabilizzazione dei rapporti tra Occidente e Oriente, se ne devono realizzare tutti i presupposti. Perciò in particolare dovremmo incoraggiare la assunzione di comportamenti conformi alle regole di una pacifica convivenza internazionale, ciò che implica rispetto della sovranità dell'Afghanistan, non estensione delle tensioni Est-Ovest ai paesi del Terzo mondo, attuazione dell'atto finale di Helsinki in tutte le sue parti, il rispetto dei diritti umani in ogni paese, specialmente in uno che sta particolarmente a cuore a molti italiani, cioè la Polonia.

La tradizionale attenzione ai problemi del bacino mediterraneo impone di sviluppare con tutti i paesi rivieraschi intensi rapporti di amicizia e di cooperazione per raggiungere stabili condizioni di pace, specie con l'azione diretta a spegnere pericolosi focolai. Deve proseguire quindi l'impegno dispiegato nella tormentata area con la partecipazione all'Unifil, alla forza di pace nel Sinai ed alla forza multinazionale per il Libano. Deve continuarsi ad avere per obiettivo una soluzione globale del problema del Medio Oriente fondata sul riconoscimento reciproco fra tutte le parti e sul diritto di tutti i popoli della regione, compreso Israele, a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti. Pertanto continueremo ad operare, sul piano bilaterale e nel quadro dei Dieci, affinché il popolo palestinese possa finalmente vedere affermato il suo diritto ad una patria.

Continueremo altresì ad operare per il ripristino della piena indipendenza e sovranità del Libano, mediante il ritiro di tutte le forze straniere. Su richiesta di Beirut, e per favorire l'avvento di una giusta e sicura situazione di stabilità e di pace nel settore, prenderemo in attenta considerazione l'eventualità di un limitato aumento della nostra partecipazione alla forza multinazionale per il Libano.

A scala mondiale la nostra azione deve partecipare allo sforzo che, con migliori metodi e più incisivi giusti interventi, tutti i paesi industrializzati devono svolgere, in opportuno concerto con gli stessi paesi

bisognosi d'aiuto allo sviluppo armonico di essi e, preliminarmente, alla sopravvivenza delle popolazioni al limite della fame. Il concorso italiano dovrà consistere in soccorsi urgenti per combattere la fame, e in metodici interventi non dispersi per l'orbe terraqueo, ma secondo programmi organici concentrati in aree appropriatamente scelte.

Il 2 e il 4 settembre di quest'anno, nei capoversi quarto e dodicesimo della mozione di fiducia al secondo Governo presieduto dal senatore Spadolini, prima la Camera e poi il Senato indicarono un preciso mandato all'esecutivo in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità mafiosa e camorristica, ai centri di potere occulto e corruttore.

Nel pieno rispetto di quella decisione del Parlamento, il Governo assume fermo impegno per la difesa dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica contro il terrorismo, mediante la persistente azione diretta a consolidare ed estendere gli importanti risultati finora ottenuti, con un ulteriore sforzo di potenziamento e di razionale coordinamento degli strumenti operativi, nel rigoroso rispetto dell'ordinamento costituzionale e della legalità.

Pari impegno si assume per la lotta contro la criminalità organizzata, avvalendosi delle recenti norme legislative e delle decisioni conseguentemente prese per fronteggiare con l'ausilio della costituenda Commissione parlamentare di vigilanza, in ogni espressione, la minaccia mafiosa e camorristica. Sia le strutture che gli strumenti di lotta contro la criminalità comune, specie quella dedita a rapine e sequestri di persona, saranno messi in condizioni di efficienza adeguata alla esigenza di difendere la vita, la libertà, l'iniziativa dei cittadini e l'ordinata convivenza sociale.

Contro la droga, anche nell'ambito di una intensa collaborazione internazionale, si metterà in opera ogni possibile strumento di prevenzione e repressione. Un Comitato di ministri definirà all'uopo le modalità per mobilitare, potenziare, coordinare la disponibilità dell'opinione

pubblica, delle forze culturali e sociali, delle strutture istituzionali e volontarie in uno spirito di convinta solidarietà.

Gli impegni in precedenza indicati daranno sempre più segnalati risultati, se simili sforzi saranno compiuti, concludendo le iniziative prese per fronteggiare tutti i tentativi e le manovre sfacciate ed occulte dirette ad inquinare la vita pubblica e a destabilizzare l'ordine democratico. Per ripristinare fiducia nella corretta chiarezza e vitalità di esso devono essere concluse l'inchiesta parlamentare sulla P2 e le altre iniziative in atto tra cui quella sulla riforma dei procedimenti d'accusa.

In fatto di giustizia il Governo sarà sollecitato nell'agevolare la conclusione dell'esame in corso in Parlamento dei due provvedimenti di delega per l'emanazione dei nuovi codici di procedura civile e di procedura penale, nonché dei provvedimenti per la istituzione del giudice di pace, per la responsabilità disciplinare e le incompatibilità del magistrato. Una più sollecita funzionalità del potere giudiziario sarà ottenuta con una revisione generale del suo ordinamento e il potenziamento delle relative strutture.

Nel quadro di quanto sinora detto si inserisce l'opera in corso per la riforma del corpo degli agenti di custodia e per l'adeguamento del sistema carcerario all'esigenza cui deve rispondere per rendere umana, ma anche ordinata e sicura, la presenza di quanti in esso devono convivere.

Uno dei principali impegni caratteristici del nuovo Governo sarà quello di secondare, per la parte che gli spetta, l'opera che il Parlamento — dopo l'inventario delle iniziative esistenti e dei temi dibattuti in materia di revisione costituzionale, concluso il 31 ottobre con le relazioni dei comitati ristretti del Senato e della Camera — si accinge a sviluppare per la riforma delle istituzioni. Parlamento e Governo devono, con coordinate iniziative a ciascuno spettanti, rendere le varie istituzioni più rappresentative della società mutata, più capaci di adempiere alle funzioni per le quali sono costituite,

concorrendo agevolmente e tempestivamente a soddisfare le giuste attese del popolo italiano.

È necessaria questa opera di rilettura della Costituzione per l'adozione di leggi che devono applicarla, per la revisione di alcune leggi fondamentali che già la applicano, per l'approfondita realizzazione dei principi di partecipazione che generano il sistema democratico e possono svilupparlo nel nostro tempo. L'opera ricordata è sotto certi aspetti assolutamente urgente proprio per concorrere a precisazioni tempestive dei problemi che insorgono continuamente e per fornire ad essi risolutive soluzioni. Tra questi problemi una mia recente esperienza, quella in corso, mi fa sommessamente segnalare il problema delle procedure per la formazione del Governo, per eliminare espedienti barocchi ed estenuanti fasi, che finiscono per vanificare i migliori propositi.

Subito dopo il dibattito sulla fiducia è necessario promuovere il voto nelle due Camere di una identica mozione. Servirà a dare vita ad una Commissione bicamerale. Essa indicherà ai detentori del potere d'iniziativa le proposte da presentare alle Camere e quelle da suggerire nelle rispettive Giunte del regolamento, per le innovazioni di carattere legislativo-costituzionale o ordinario — e regolamentare ritenute necessarie. In questo contesto dovrà essere coordinata la conclusione di proposte di legge in corso d'esame parlamentare, come quelle relative alla Presidenza del Consiglio, alle autonomie locali ed ai procedimenti d'accusa.

Onorevoli colleghi, la crisi incombente non lascia più tempo per rinvii di misure e provvedimenti, senza dei quali si andrebbe verso un lento abbassamento del livello di vita d'ognuno, con gravissimi rischi per la convivenza civile. Le difficoltà diffuse in ogni area del mondo, consistenti pure nei paesi della Comunità europea, colpiscono anche l'Italia. La nostra economia infatti sta attraversando, per motivi strutturali e congiunturali, un momento particolarmente difficile.

Tutti gli indici che si riferiscono

all'Italia danno segnali negativi. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno decorso la produzione industriale è sensibilmente diminuita; la crescita della disoccupazione è particolarmente consistente, specie se si tiene conto dei lavoramori in cassa integrazione guadagni. Nonostante il rallentamento dell'attività economica, da mesi il tasso d'inflazione ha ripreso a salire. Il disavanzo con l'estero permane su livelli molto elevati, e in concomitanza con crescenti difficoltà di finanziamento e di turbolenza nel mercato dei cambi genera continue tensioni sulla lira. Il disavanzo pubblico, infine, si avvicina a travolgere ogni margine.

Le attuali difficoltà rappresentano l'esito naturale di un processo di deterioramento che potrebbe non avere raggiunto il punto più basso del suo corso. Infatti l'evoluzione recente del quadro economico e le aggiornate previsioni sul possibile scenario internazionale concorrono ad aumentare le preoccupazioni circa sopravvenienti difficoltà per l'economia italiana.

Questa situazione inserisce gli obiettivi di politica economica scelti dal Governo al più alto livello di una ideale fascia di compatibilità tra il contenimento delle tensioni economico-sociali, a misura di controllo politico, e la sopravvivenza del sistema.

Ogni atto che portasse ad un significativo peggioramento di queste gravi prospettive — accrescendo i problemi dei nostri conti con l'estero, quindi del finanziamento sui mercati internazionali del nostro disavanzo corrente — avrebbe come conseguenza il riaccendersi incontrollabile della spinta inflazionistica. E così resterebbe vanificata ogni ipotesi di sviluppo nel medio periodo. Un'attenta valutazione di tutto ciò non può non far trascurare i persistenti dualismi tra aree già sviluppate e aree meno sviluppate con particolare riguardo al Mezzogiorno, né trascurare la domanda insoddisfatta su diversi fronti, quali ad esempio quelli dell'occupazione giovanile, della casa, delle infrastrutture, del progresso tecnologico, dei servizi sociali.

Il 1982 ci consegna un disavanzo pubblico di poco superiore ai 70.000 miliardi ed è obiettivo del Governo mantenere al di sotto di tale livello il fabbisogno interno per il 1983, attraverso un continuo e rigoroso controllo della evoluzione delle entrate e delle spese, e comunque assumendo il disavanzo dei conti con l'estero e la dimensione della domanda interna quali indicatori principali.

La manovra delineata dalla legge finanziaria per il 1983 non è di per sé sufficiente ad ottenere questo risultato. Si rende pertanto necessario conferire più ampia portata e maggiore incisività alla manovra stessa.

Ciò vale in un'ottica strettamente congiunturale, che impone misure immediate. Il Governo le presenterà a tempi molto stretti all'approvazione del Parlamento. Ciò vale non meno guardando al più lungo periodo ed ai problemi strutturali dell'economia italiana, i quali insieme al contenimento della spesa pubblica richiedono una sua riqualificazione in termini di efficienza globale e di maggior spazio per investimenti.

A questi due obiettivi: più alta produttività della spesa pubblica ed attenuazione del suo effetto inflazionistico, è direttamente legata in non piccola parte la prospettiva del rilancio dello sviluppo.

La diffusa convinzione, che soltanto se si potesse approfittare della modesta ripresa prevista sui mercati internazionali nel corso del 1983 sarebbe possibile dare dinamicità alla nostra struttura produttiva, impone realisticamente di ammettere che al realizzarsi di tale prospettiva si oppone un'inflazione, che nella migliore delle ipotesi si annunzia doppia rispetto a quella media dei paesi industrializzati europei o non europei.

Il Governo che oggi si presenta al Parlamento — definita la propria linea su problemi di politica estera, di politica interna e di politica istituzionale — deve quindi prospettare la manovra di politica economica per fronteggiare la grave situazione presente.

Si devono ribaltare le aspettative inflazionistiche, riducendo i differenziali d'in-

flazione, allentando il vincolo esterno, riducendo il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti, attraverso una più elevata produttività capace di favorire il ricercato aumento dell'occupazione.

L'indicazione del tasso d'inflazione programmato, espressa nella misura media del 13 per cento nell'anno 1983 e in una misura media inferiore al 10 per cento per il 1984, esprime la volontà di perseguire il rientro dall'inflazione in tempi definiti.

Il risultato è conseguibile attraverso la riproposizione dell'obiettivo sul contenimento del fabbisogno entro i valori registrati nel 1983 e attraverso il contenimento della dinamica del costo del lavoro per ora lavorata entro il nuovo tasso programmato di inflazione.

Le due condizioni, finanza pubblica e dinamica salariale, sono strettamente interconnesse, nel senso che ciascuna è necessaria, ma non è sufficiente. Alla iniziativa nella finanza pubblica tocca però il duplice ruolo di confermare sul piano economico la credibilità dell'obiettivo generale e di caratterizzare, con criterio, la percorribilità politica dell'intera manovra.

Ferma restando la volontà di mantenere il fabbisogno pubblico, espresso attraverso i diversi aggregati, ai livelli nominali del 1982, occorre, a tal fine, confermare le linee di bilancio del precedente Governo, rendendole coerenti con il nuovo quadro di riferimento, e completarle per la parte non ancora specificata con nuovi contenimenti di spese e incrementi di entrata, per un ammontare complessivo non inferiore a 15.000 miliardi a valori correnti 1983. L'entità di questa manovra è definita dall'esigenza di ridurre il disavanzo tendenziale dei pagamenti per il 1983, entro limiti compatibili con la difesa del cambio e la lotta all'inflazione. Il Governo prende comunque impegno a verificare in continuità l'andamento delle previsioni fatte e a proporre tempestivamente le misure di aggiustamento eventualmente necessarie.

Le ipotesi di intervento devono ricercare non soltanto il risultato finanziario

pur indispensabile, ma, per quanto possibile, mirare anche a rendere credibile la intera manovra e ad avviare alcune necessarie modifiche strutturali nei più importanti meccanismi della spesa sociale.

A specificazione e completamento di quanto già contenuto nella proposta di legge finanziaria per il 1983 e nei provvedimenti ancora in discussione al Parlamento, il Governo persegue l'obiettivo di contenimento delle erogazioni complessive del settore previdenziale ed assistenziale.

All'uopo si provvederà ad utilizzare l'effetto dell'eliminazione del primo giorno di assenza che consente, senza aggravio per le imprese, incrementi contributivi per pari importo globale, stimato in circa 1.500 miliardi, e rispondendo inoltre alla logica di combattere l'assenteismo.

Per le pensioni si adotteranno provvedimenti destinati a ridurre anomalie, sprechi, sperequazioni, evasioni. Non si ricorrerà al tetto evitando perciò sperequazioni a carico di quei pensionati che in corso d'anno dovrebbero vedere rivalutate le loro pensioni minime. Per gli statali poi si provvederà a realizzare la sperequazione del trattamento pensionistico in due anni, cioè 1983 e 1984.

Per quanto concerne il contenimento della spesa sanitaria si provvederà attraverso la revisione delle partecipazioni contributive per visite mediche e ricoveri ospedalieri e con aumenti delle contribuzioni per le categorie di lavoro autonomo.

La manovra di riduzione della spesa sarà completata con altre riduzioni di spese anche in diversi settori, come quelli della difesa, della pubblica istruzione e del Ministero delle finanze, senza ricorrere a nuovi provvedimenti legislativi.

Sul lato delle entrate il Governo provvederà a completare la manovra di politica economica con misure che, al di là degli effetti reali di stabilizzazione, manifestino effetti di annuncio, preziosi ai fini della credibilità della terapia intrapresa e contribuiscano a modificare il regime di aspettative di inflazione che si autoalimentano, e rispondano alla generalizzata

richiesta di equità nella ripartizione degli oneri del risanamento.

Con questi obiettivi il Governo conferma l'impegno a realizzare per il 1983 la posta concernente l'addizionale sulla rendita immobiliare da destinare alla finanza locale e a predisporre apposito disegno di legge per avviare a regime, a partire dal 1984, le nuove imposte comunali.

Affiancando alla suddetta tassazione straordinaria sui redditi immobiliari una tassazione *una tantum* sugli altri redditi diversi da quelli di lavoro dipendente, e cioè redditi d'impresa, redditi di lavoro autonomo, redditi agricoli e diversi, sarà possibile fornire mezzi per altri 7.000 miliardi nel 1983. La parte sugli immobili sarà ripartita tra i comuni di riscossione, in modo da anticipare la futura imposta comunale sugli immobili, mentre i restanti 5.500 miliardi saranno incassati dallo Stato a scomputo del trasferimento agli enti locali.

Il sistema di tassazione *una tantum* sarà differenziato per tenere conto dei principi costituzionali e le aliquote saranno fissate anche in relazione al recupero di materia imponibile, in modo che la manovra si inserisca nell'azione prioritaria riguardante l'evasione fiscale. Pertanto l'aliquota media potrà anche essere inferiore al 9 per cento, fermo restando l'obiettivo di gettito dell'*una tantum*.

Dipenderà dai risultati della lotta alla evasione e dalle politiche del credito, l'adozione di ulteriori misure fiscali, come quella relativa all'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui depositi bancari e sulle obbligazioni.

Accanto a queste indicazioni il Governo valuterà l'opportunità di alcune misure di carattere tributario che, seppure inidonee a provocare il loro completo effetto di gettito nel più breve periodo, possono migliorare soprattutto dal lato equitativo l'intero sistema fiscale, recuperando base imponibile specie in alcune aree di larga evasione o di legalizzata determinazione dell'imponibile in misura fortemente inferiore al reale. Sarà data inoltre rapida attuazione alla manovra tariffaria pre-

vista dalla legge finanziaria in particolare per quei settori nei quali tariffe adeguate possono garantire l'equilibrio finanziario necessario per l'attuazione di rilevanti programmi di investimento.

Il risanamento della finanza pubblica ed il controllo della creazione di moneta, insieme alla modifica delle aspettative inflazionistiche e di quelle sul cambio, sono condizioni indispensabili per una riduzione dei tassi di interesse e degli oneri del debito pubblico. La riduzione dei tassi è obiettivo prioritario. Esso sarà da perseguire però con strumenti opportuni e coerenti con la strategia complessiva di politica economica.

Ferma restando l'esigenza irrinunciabile di una politica di risanamento della finanza pubblica, come quella sinora illustrata, che si ricolleggi ad un impegno per tutto l'apparato pubblico a spendere bene il denaro dei cittadini e ad evitare gli sprechi di ogni genere cui si assiste quotidianamente, appare necessario che la dinamica salariale rispetti i limiti programmati nel quadro della lotta all'inflazione, fissati nella misura media del 13 per cento per il 1983 e inferiore alla media annua del 10 per cento per il 1984.

Ritenendo necessario che tra le parti sociali riprenda il negoziato sui contratti e sulla scala mobile, conseguendo l'obiettivo di revisione e di riduzione degli automatismi, il Governo ricercherà attivamente le condizioni per la ripresa del negoziato. Nel rispetto dell'autonomia delle parti in causa il Governo si impegna a svolgere un ruolo di iniziativa e di proposta. Per favorire il superamento dell'attuale situazione di grave conflittualità il Governo propone alle parti che entro il 20 gennaio si accordino sui meccanismi atti a contenere l'incremento del costo del lavoro per il 1983 nel limite del tasso di inflazione indicato, del 13 per cento.

Per favorire accordi compatibili con il disegno generale del rientro dall'inflazione, il Governo per parte sua concorrerà con adeguati interventi quali l'alleggerimento dagli effetti del *fiscal drag* e la fiscalizzazione degli oneri sociali, rispetti-

vamente per 4.000 e per 7.000 miliardi.

Il Governo si impegna inoltre nei modi più efficaci e condivisi dalle parti politiche che lo sostengono ad affrontare la grave situazione che potesse determinarsi, specie in caso di mancato accordo, tenendo conto degli interessi del paese, di quelli del mondo del lavoro e della produzione, nonché della difesa della moneta.

Raggiungendosi gli obiettivi proposti, finanza pubblica e costo del lavoro determineranno l'avvio di un processo disinflazionistico, capace di consentire stabilità del cambio, maggiori spazi agli investimenti privati, più marcata competitività, quindi più occupazione.

La descritta prospettiva di contenimento delle difficoltà finanziarie in cui versa l'Italia non esaurisce l'azione del Governo. Lo sforzo di riduzione delle spese e di reperimento di nuovi mezzi sin qui delineato deve essere accompagnato da un impegno programmatico per avviare anche il processo di ripresa dello sviluppo e dell'occupazione.

Perciò a fronte delle misure di rigore finanziario, che costituiscono il punto centrale di una politica di risanamento, il Governo si propone di procedere sollecitamente a rendere operante una serie di investimenti destinati a sostenere la domanda di lavoro, allentare il vincolo esterno, produrre risorse addizionali. E ciò mediante interventi nel campo dell'energia, delle telecomunicazioni, dell'edilizia abitativa, delle infrastrutture, dei centri direzionali.

Le previsioni contenute nella legge finanziaria in attesa di approvazione, costituiscono il quadro di riferimento generale. Ma si rischia la sterilità se non si rimuovono rapidamente gli ostacoli, che hanno impedito finora l'attuazione di leggi predisposte dai precedenti governi. In tal modo si possono rendere produttivi una serie di investimenti, per i quali già esiste la relativa copertura finanziaria.

A tal fine si porrà mano, con riferimento agli indirizzi previsti nel piano a medio termine, all'elaborazione ed all'armonizzazione delle strategie relative ai comparti interessati a tutti gli investi-

menti, alla loro successiva unificazione, nell'ambito del CIPE, CIPI, CIPAA e CIPES ed, infine, al permanente coordinamento operativo che garantisca la rispondenza tra risorse e andamento delle realizzazioni decise. Si tratterà, in definitiva, di predisporre acconci strumenti di verifica degli impegni che saranno assunti collegialmente dal Governo e dai singoli Ministeri nella sfera delle proprie responsabilità istituzionali.

Nell'ambito dei programmi già definiti, con un'azione incisiva che elimini tutte le remore sin qui incontrate, possono essere avviati a pratica attuazione in primo luogo due piani: quello energetico nazionale (che riguarda il decennio 1981-1990) per 85.000 miliardi di investimenti, la cui realizzazione deve essere portata avanti contestualmente all'ormai indifferibile costruzione delle centrali nucleari; e quello di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione, almeno nella ipotesi minimale di lire 27.000 miliardi di investimenti nel decennio 1981-1990. L'avvio di questi due piani a pratica attuazione si conetterà con le revisioni tariffarie necessarie a garantire il risanamento degli enti interessati, liberandoli da pesanti oneri che li opprimono.

Un terzo piano merita particolare menzione dati gli impegni già presi e l'attesa generale. Esso riguarda l'edilizia abitativa.

La legge n. 94 del 1982, approvandolo, ha stanziato a carico del bilancio dello Stato, nel periodo 1982-1985, 7.000 miliardi, cui si devono aggiungere altri 1.400 miliardi, stanziati con l'articolo 2 della legge n. 25, nonché 600 miliardi per sperimentazioni.

A situazione di mercato attuale si stima che nel predetto quadriennio dovrebbero poter essere realizzati circa 135.000 alloggi di edilizia sovvenzionata e circa 100 mila altri alloggi di edilizia convenzionata-agevolata, quindi complessivamente 235.000 alloggi. In campo sociale il beneficio sarebbe evidente; ma ed esso si deve aggiungere un cospicuo effetto in campo economico. Non solo perché un programma di queste dimensioni può assicu-

rare occupazione a circa 250.000 persone; ma anche perché sempre la costruzione di case ha agito come automatico volano di consistenti generali riprese.

Affinché lo sforzo per attuare questi piani complessi recentemente finanziati dia il massimo frutto, occorre giovarsi del miglioramento delle tipologie e delle tecniche, che riducono tempi e costi sia di costruzione che di gestione. A questo preciso scopo il Governo intende utilizzare il fondo di 600 miliardi per la ricerca e la sperimentazione disponibile presso il Ministero dei lavori pubblici.

Adottando tutte le misure promozionali e coordinative necessarie il Governo intende così sollecitare un nuovo processo costruttivo, che potrebbe risultare particolarmente utile per offrire già nel corso del 1983 nuove disponibilità di alloggi per giovani coppie, per anziani, per categorie socialmente ed economicamente più deboli.

Questo quadro di una organica politica dell'edilizia abitativa è completato dal riferimento a quella parte di essa, che può essere realizzata anche dai privati, sia come effetto della riforma della legge sull'equo canone, sia con la soluzione del problema della cessione in proprietà degli alloggi da parte degli Istituti autonomi case popolari.

Rispetto a questo ultimo problema va sottolineata non solo l'esigenza di non deludere le pur legittime aspettative di molte migliaia di famiglie interessate all'acquisto di detti immobili già da esse abitati in qualità di inquiline, quanto quella di rinnovamento del patrimonio edilizio degli Istituti autonomi delle case popolari. Il ricavato della vendita, infatti, naturalmente impiegato nella costruzione di nuove abitazioni di tipo economico e popolare, finirà per rinnovare la somma dei beni abitativi gestiti dai predetti istituti, dando ad essi nuova vitalità e mettendoli in condizione di riequilibrare — e loro sanno cosa significa — gli attuali loro bilanci.

In un altro settore, quello delle grandi infrastrutture, leggi recentemente approvate offrono cospicue disponibilità finan-

ziarie. L'impegno governativo di praticare una politica per lo sviluppo e l'occupazione offre occasione propizia ad una efficace azione promotrice anche in questo campo.

Già il piano integrativo delle ferrovie dello Stato nel quinquennio 1980-1985 prevede una spesa complessiva di 12.450 miliardi per investimenti in impianti, materiale rotabile, navi traghetto. Le accelerazioni che intendiamo intraprendere e i coordinamenti che promuoveremo potranno nel prossimo triennio offrire lavoro a qualche centinaio di migliaia di cittadini.

Anche un'altra legge, quella n. 531 dello scorso mese di agosto, ha posto le premesse per l'avvio di un vasto programma di nuovi investimenti nel settore stradale. La realizzazione di essi è affidata all'ANAS per la parte relativa alle strade statali e alle società concessionarie per la parte relativa alle autostrade. Calcoli prudentziali fanno presumere che gli investimenti complessivi nel prossimo decennio ammonterebbero a 14.000 miliardi. Ma già la legge ha previsto per l'ANAS un piano stralcio di lire 800 miliardi, con uno stanziamento di 210 miliardi per il completamento della Messina-Palermo ed una previsione di copertura finanziaria per 410 miliardi per la realizzazione del collegamento internazionale Torino-Frejus. L'ANAS è altresì impegnata a realizzare un programma straordinario di circa 1000 miliardi di progetti vari impostati dalla Cassa del mezzogiorno.

D'altro canto la concessionaria Autostrade sarà messa in condizione di avviare nell'ambito delle sue competenze, già nel corso del 1983, lavori per mille miliardi, prima quota del complessivo programma quadriennale di 6.000 miliardi sulla sola rete autostradale IRI. Si può prevedere pertanto già nel primo anno, il prossimo, l'occupazione di trentamila lavoratori ed un incremento dell'occupazione della stessa entità può essere calcolato per la quota di investimenti di competenza ANAS.

Con riferimento ai servizi, inoltre, occorre rapidamente dare attuazione alle

previsioni della legge n. 39. Per il quinquennio 1982-1987 essa ha stanziato lire 3.150 miliardi a favore delle aziende posteletrografiche. Devono servire a potenziare il riassetto di tutti i settori di loro competenza: automazione, meccanizzazione, impianti di attrezzature tecniche, trasporti, edilizia operativa ed edilizia abitativa per il personale.

La politica globale per gli investimenti per creare domanda addizionale di lavoro, allentare il vincolo esterno e produrre risorse addizionali, richiederà la riforma delle modalità di copertura delle relative spese. Infatti, la istituzione del Fondo per l'investimento e l'occupazione se consente di censire l'ammontare delle risorse disponibili non soddisfa interamente le esigenze di programmazione. In conseguenza si impone di prevedere una vita pluriennale al FIO, tale da consentire l'attuazione di programmi in un arco temporale di 3-5 anni, così come si dovrà garantire un ampliamento della quota del fondo, per destinarla ad interventi in infrastrutture, sia di competenza statale che regionale.

Altre risorse finanziarie potranno ritrovarsi ricorrendo a nuove norme per la sanatoria dell'abusivismo edilizio. Tali norme, pur nel rispetto dei principi già definiti dal Senato in occasione dell'approvazione per sua parte del relativo disegno di legge governativo, dovranno essere improntate a semplicità e chiarezza in modo da recuperare in tempi brevi il previsto gettito e a regolarizzare le posizioni illegittime.

In attesa di tale riforma, nel FIO la legge finanziaria renderà disponibili per l'anno 1983 circa 2.000 miliardi per progetti infrastrutturali. Tali disponibilità saranno impiegate per avviare opere di progettazione ed esecuzione per interventi integrati da poli settoriali volti alla sistemazione di bacini idrografici, al fine della difesa del suolo e della regolamentazione e riutilizzazione delle acque, oltre che ad una generale rianimazione dell'economia del Centro-Sud. L'incremento delle risorse ad uso irriguo darà luogo a nuove attività di trasformazione agro-indu-

striale, necessarie per ridurre il grave disavanzo della nostra bilancia alimentare.

Sempre con le disponibilità del FIO per il 1983 si potrà avviare il piano stralcio per ristrutturare i sistemi portuali ed aeroportuali, potendosi con ciò anche dare risposta ormai urgente alle molteplici e tuttora irrisolte problematiche che gravano sulla sopravvivenza e sullo sviluppo di Venezia.

Altri due punti del sollecito impiego del FIO saranno costituiti dall'esecuzione in tempi contenuti nelle grandi città, specie nel Centro-Sud, di centri direzionali e di servizio, per sopperire alle più impellenti necessità delle aree metropolitane ed al nuovo impulso dell'edilizia demaniale. Per quest'ultima si tratta di un complesso di opere che riguardano prevalentemente i centri di servizio del Ministero delle finanze, gli uffici giudiziari, l'edilizia penitenziaria, le dotazioni immobiliari ormai indispensabili all'espletamento dei compiti di istituto delle forze armate e delle forze di polizia, nonché limitati interventi di edilizia universitaria e, per il Mezzogiorno, anche scolastica. Sempre per il Mezzogiorno inoltre dovranno essere considerate le disponibilità esistenti per la ricerca scientifica e tecnologica, che andranno raccordate con le altre di provenienza comunitaria, al fine di attuare un rilancio degli investimenti produttivi e terziari, in un quadro di complessivo coordinamento di tutti gli interventi nel settore.

È doveroso, onorevoli colleghi, ricordare a questo punto che tutti i problemi relativi agli investimenti pubblici sul territorio sono condizionati dalla necessità di una nuova disciplina della espropriazione dei suoli, conseguente alla sentenza n. 5 del 1980 della Corte costituzionale. In proposito è pendente dinanzi al Parlamento un disegno di legge, presentato dal precedente Governo. Esso può costituire la base per un proficuo confronto fra le diverse tesi prospettate, nella consapevolezza di una urgenza ormai indifferibile.

La razionale ed efficace politica di pro-

grammazione che abbiamo annunciato e che ci proponiamo di svolgere, presuppone non solo certezza di disponibilità delle risorse, necessarie per attuare gli interventi previsti, ma anche il rispetto dei tempi di realizzazione preventivati. La proiezione poliennale della durata degli interventi e le interconnessioni tra i vari investimenti richiedono una costante puntuale azione di verifica, che non può esaurirsi nel controllo dei tempi e delle modalità di realizzazione dei programmi. È quindi ormai necessaria una attività di stimolo, di coordinamento dei vari interventi, e soprattutto di tempestive azioni dirette ad eliminare remore e disfunzioni, che in concreto continuassero a verificarsi. La Presidenza del Consiglio, nel limite dei suoi compiti istituzionali, ed avvalendosi della collaborazione del ministro del bilancio e della programmazione e degli altri Ministeri interessati, si impegna a garantire l'espletamento di così complessi e delicati compiti.

Onorevoli colleghi, il nuovo Governo in nessun momento ha assunto posizioni antagonistiche con i governi che l'hanno preceduto. Anzi ha considerato un suo preciso dovere adottare le scelte valide da essi fatte, proseguire l'attuazione dei progetti che fossero stati avviati, recuperare i ritardi che si fossero verificati, colmare le lacune che fosse stato impossibile evitare. E in questo spirito posso esprimere al governo presieduto da Giovanni Spadolini, ed a quelli che lo hanno preceduto, riconoscenza per quanto di utile hanno lasciato da continuare e completare, in diversi settori tra i quali, per quanto concerne la provincia di Bolzano, ritengo opportuno ricordare come degno di rispetto quanto dichiarato dal precedente Governo.

È ovvio che riconoscenza del tutto particolare rivolgo al partito della democrazia cristiana, al partito socialista, al partito socialista democratico, al partito liberale per l'appoggio che fin dal momento dell'incarico ci hanno dato. Sarà fatto di tutto per conservarlo con la laboriosa e fedele utilizzazione della fiducia che vorranno votarci alla fine di questo

dibattito. Lieti qualora forze sostenitrici dei tre precedenti governi ritenessero nella loro autonomia di riconoscere i fermi, chiari costruttivi propositi con i quali il Governo si accinge a servire il paese.

Ai gruppi che si dissocieranno dalla fiducia — confermo le parole dette sciogliendo la riserva — sincera sarà la gratitudine per quanti sulla base di fatti accenderanno a critiche fondate e giuste. È sacrosanta verità che quanto più una maggioranza sa intendere il valore delle proposte delle opposizioni, tanto meno corre il rischio di sbagliare nelle scelte da fare. E tanto meglio si comporta nella accettazione delle giuste critiche ad essa rivolte, tanto più potrà allargare, oltre il

ristretto ambito parlamentare, la sua base civica.

La mia esposizione apre l'esame delle proposte avanzate. Sono certo, cari colleghi, che la vostra dottrina, la vostra esperienza, il vostro attaccamento al bene comune, oggi, e nei tempi successivi dopo la fiducia che sono venuto a chiedervi, aiuteranno il Governo a rendere i sacrifici a tutti richiesti il meno gravosi possibili per ognuno. Cerchiamo insieme di rendere questi sacrifici utili al superamento delle difficoltà presenti e alla ripresa ricercata per riportare l'Italia ad essere in Europa valida collaboratrice di un nuovo più giusto sviluppo e ad essere nel mondo attenta ricercatrice e realizzatrice di sicura pace.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

INTERROGAZIONI

A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BARTOLINI, CIUFFINI, PROIETTI, CONTI E SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso che gli orientamenti e le decisioni della dirigenza Montedison rendono sempre più evidente e concreta la volontà della stessa di andare verso un preoccupante disimpegno nell'area industriale del ternano tramite riduzioni, nei tre stabilimenti Montepolimeri, Moplefan, Merak, della produzione e dei livelli occupazionali, un continuo smantellamento di impianti ed in particolare con il preannunciato provvedimento di trasferimento, nell'ambito dell'accordo Montedison-ENOXY-ENICHIMICA, delle produzioni ternane del PVC che pregiudicherebbe la continuità produttiva e occupazionale dei reparti FS/P e FS/KC e dell'indotto, nonché il contingentamento delle fibre nell'ambito CEE con l'inevitabile insorgenza di gravi problemi per lo stabilimento Merak; considerato il grave danno che tale stato di cose comporta per i lavoratori e per l'economia di Terni —

quali provvedimenti si intendono adottare da parte del Governo per rendere possibile una pronta inversione di tendenza e per garantire la permanenza e lo sviluppo delle attività produttive della Montedison nell'area industriale di Terni e con ciò la difesa e l'incremento dell'occupazione operaia.

In particolare gli interroganti chiedono di sapere come si intende procedere, per dare una positiva risposta a tale esigenza, alla predisposizione di un piano nazionale della chimica in grado di programmare e coordinare sia la parte pubblica che quella privata e di definire, in

tutti i suoi vari aspetti, il ruolo della Montedison nel contesto di una politica programmata per la difesa e lo sviluppo dell'industria ternana e umbra. (5-03634)

CRUCIANELLI E GIANNI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

quali iniziative il Governo abbia allo studio per scongiurare la chiusura dello stabilimento Massey Ferguson di Aprilia (Latina), del quale l'azienda, con un passo unilaterale, inaspettato e contrastante con gli stessi accordi sottoscritti a suo tempo in merito al ricorso alla cassa integrazione guadagni, ha recentemente annunciato voler cessare l'attività;

se non ritengano tali iniziative tanto più urgenti, in quanto la cessazione dell'attività dello stabilimento di Aprilia verrebbe a colpire per circa 1.400 unità l'occupazione laziale, accentuando drammaticamente la crisi di inutilizzo dei fattori produttivi della regione;

quali particolari misure, tenuto conto della positiva soluzione di una analoga vertenza avutasi in Gran Bretagna, si intendano adottare nei confronti delle aziende a capitale transnazionale, ed in particolare della Massey Ferguson, peraltro presente in Italia con altri impianti, al fine di rendere omogenee le politiche di investimento produttivo con gli interessi del paese ospite;

di quali incentivi alla produzione si è finora giovata nel nostro paese la ditta in questione;

a quali impegni si era vincolata la Massey Ferguson al momento di ottenere il ricorso alla cassa integrazione per numerose maestranze e, tenuto conto dell'ingente spesa sostenuta dall'INPS (che si aggirerebbe attorno ai 14 miliardi di lire), in qual modo si intendano far rispettare tali impegni. (5-03635)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

BARTOLINI, CIUFFINI, CONTI, PROIETTI E SCARAMUCCI GUAITINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che in data 23 novembre 1982 è stata presentata dal primo firmatario della presente interrogazione l'interrogazione n. 4-17276 rivolta al Ministro dell'industria; che la stessa non ha ricevuto alcuna risposta; che la situazione della Sit-Stampaggio di Terni che ha formato oggetto della predetta interrogazione ha subito negli ultimi giorni una drammatica modificazione in conseguenza della decisione assunta dalla TEKSID-FIAT e resa pubblica dalla stessa in data 23 novembre 1982 di procedere alla chiusura dello stabilimento ed al conseguente licenziamento di tutti i 430 lavoratori dipendenti; considerato il gravissimo danno che tale provvedimento comporta per le maestranze della Sit-Stampaggio e per l'intera economia ternana e umbra —:

1) quali sono i motivi reali e sostanziali che hanno indotto la TEKSID-FIAT ad assumere questa drastica decisione e ciò anche in considerazione del fatto che in tempi recenti la stessa aveva espresso propositi di ampliamento produttivo e occupazionale dello stabilimento e fornito, alle organizzazioni sindacali territoriali e di fabbrica, alle istituzioni locali ed ai parlamentari umbri, ripetute assicurazioni sul mantenimento a Terni delle produzioni facenti capo alla Sit-Stampaggio;

2) se rispondono al vero le notizie circa un dirottamento all'estero e più precisamente in Francia di gran parte delle attuali produzioni della Sit-Stampaggio in conseguenza degli accordi intervenuti tra la FIAT e la Peugeot;

3) come si giustifica il comportamento della TEKSID-FIAT che ha proceduto unilateralmente senza dare corso al necessario confronto con le forze politiche e sociali e le istituzioni locali e ponendo le stesse di fronte al fatto compiuto.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere quali provvedimenti si inten-

dono porre in essere da parte del Governo per indurre la TEKSID-FIAT a revocare il provvedimento di chiusura della Sit-Stampaggio, per rendere possibile un costruttivo confronto tra le parti interessate sul futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento e ciò allo scopo di evitare i licenziamenti ed un ulteriore aggravamento della già pesante situazione economica di Terni e dell'Umbria. (5-03636)

GRASSUCCI E BERNARDINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere —

nelle more della approvazione del disegno di legge n. 3212, definito il 25 febbraio 1982;

preoccupati della situazione in cui verrebbero a trovarsi piccole aziende e lavoratori autonomi, come per esempio i gestori delle stazioni di servizio carburanti, per i quali bisogna:

ricordare che sul piano fiscale il 1982 è considerato un anno di riferimento ai fini della determinazione del tetto di volumi di affari, al di sopra del quale è obbligatoria la tenuta della contabilità generale;

tenere conto che il costante aumento del costo industriale della benzina negli ultimi tre anni (1979 = lire 189; 1982 = lire 470) ha fatto sì che molti di essi nel 1982 supereranno il tetto di 480 milioni al netto dell'imposta di fabbricazione;

rilevare che a seguito di quanto sopra descritto nella misura di circa il 30 per cento sarebbero assoggettati all'obbligo della contabilità generale per un costo aggiuntivo di circa 3 milioni —

se il Ministro non ritenga urgente assumere iniziative per elevare il tetto per la contabilità generale alle categorie interessate entro la scadenza del 31 dicembre 1982. (5-03637)

GRASSUCCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* —

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

Per conoscere le iniziative che il Ministro intenda adottare allo scopo:

1) di sollecitare l'emanazione dei necessari provvedimenti per l'applicazione della normativa prevista in materia di commercio nella legge di conversione del decreto-legge 4 ottobre 1982, n. 697;

2) di garantire la corretta, stretta e puntuale rispondenza tra la normativa ricordata ed i regolamenti o circolari ministeriali di attuazione;

3) di ottenere da parte dei comuni inadempienti l'adozione dei piani di adeguamento e sviluppo commerciale previsti dalla legge n. 426 del 1971;

4) di definire una adeguata normativa di riforma del settore distributivo;

5) di adeguare, finanziare e rendere operante il piano di settore al fine di predisporre uno strumento reale per la riforma del commercio. (5-03638)

CRUCIANELLI, MILANI E CAFIERO.
— *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso:

che nel 1973 con delibera del consiglio comunale di Viterbo fu approvato il piano di illuminazione della città;

che successivamente l'appalto fu aggiudicato dalla ditta siciliana ICEM, che ultimò l'opera tra il 1975 ed il 1976;

che il collaudo dell'opera di illuminazione fu eseguito soltanto nel 1978, con esito per di più negativo -:

quali siano i motivi che abbiano ritardato il regolare collaudo dell'opera;

se al Governo siano noti i motivi per i quali il comune di Viterbo non ha fatto seguire alcun provvedimento a tale esito negativo del collaudo, fino a che, nel 1981, passati tre anni, la vicenda è emersa in seguito a « clamorose » iniziative politiche e civili al livello locale;

se risponda a verità che la suddetta ICEM sia stata in passato o sia tuttora

al centro di indagini nell'ambito della lotta alla criminalità mafiosa. (5-03639)

AMARANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde alla realtà la notizia circa l'applicazione delle servitù militari nella zona del Monte Stella con impegno di notevoli estensioni di terreni ricadenti nei comuni di Omiignano, Pollica, San Mauro Cilento, Sessa Cilento e Stella Cilento, in provincia di Salerno, e, in caso affermativo, per conoscere:

1) la precisa delimitazione territoriale del provvedimento, il numero degli ettari di terreno asserviti, il tipo di servitù imposto, lo scopo del provvedimento;

2) quale posizione ha assunto la regione Campania in seno al comitato misto paritetico costituito in virtù della legge 24 dicembre 1976, n. 898 e se la medesima regione Campania abbia espresso la decisione di far ricorso al Consiglio dei ministri secondo quanto previsto dalla medesima legge n. 898 del 1977;

3) se non ritenga, comunque, che l'assoggettamento a servitù militari della suddetta zona - dopo che con precedente provvedimento sono stati asserviti ben 13.000 ettari di terreno del Monte Cervati - costituisca un duro colpo alle possibilità di sviluppo economico, sociale e civile della zona medesima;

4) se non ritenga di riesaminare sia la decisione riguardante la zona del Monte Cervati, sia quella riguardante la zona del Monte Stella, tenendo conto delle posizioni contrarie assunte dagli enti locali e dalle forze politiche e sociali delle rispettive zone. (5-03640)

AMARANTE, VIGNOLA E CIUFFINI.
— *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che al 31 dicembre 1982 scade la proroga dei termini, fissati dall'articolo 5 della legge 25 marzo 1982,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

n. 94, di attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica nelle regioni Campania e Basilicata -:

1) lo stato di attuazione dei suddetti programmi;

2) i motivi del mancato rispetto delle scadenze previste dalla suddetta legge n. 94 del 1982;

3) le iniziative che si intendono intraprendere per la rapida esecuzione e il rapido completamento dei programmi, tenuto conto della grave situazione abitativa ed occupazionale esistente nelle suddette regioni. (5-03641)

AMARANTE, VIGNOLA E CIUFFINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso:

a) che al 31 dicembre 1982 scade il termine fissato dall'articolo 10 della legge 25 marzo 1982, n. 94, per la sospensione degli sfratti, anche se fondati su un verbale di conciliazione, nelle regioni Campania e Basilicata;

b) che, anche a causa dei molti e pesanti ritardi frapposti nell'opera di riparazione e ricostruzione delle zone terremotate, la situazione abitativa in Campania e Basilicata si presenta ancora oltremodo grave -

quali iniziative intende intraprendere - con la urgenza che la situazione richiede e tenendo conto delle richieste e dei suggerimenti avanzati dalle amministrazioni comunali di Napoli e di altri comuni, dal SUNIA e dalle altre organizzazioni sindacali e sociali - per evitare ogni e qualsiasi aggravamento dei problemi abitativi e delle tensioni in atto. (5-03642)

BOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative deve ancora assumere il comune di Chiesanuova (Torino), piccolo comune di 206 abitanti della provincia di Torino, che da otto anni non riesce ottenere il collaudo

per la scuola elementare costruita nel 1970/1972 con un costo iniziale di 35 milioni.

Il collaudatore, ingegner Caligaris Papa, già del Genio civile di Novara ed ora dipendente di una ditta privata, non consegna la documentazione sollevando continue eccezioni sulla contabilità, una delle quali per lire 40, dicesi quaranta lire.

Questi assurdi ritardi non danno la possibilità al comune di chiudere definitivamente la questione e soprattutto il comune non può occupare l'edificio scolastico che ora sta totalmente degradando. (5-03643)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali ostacoli si frappongono alla « concessione » da parte del Ministero dei lavori pubblici al Club alpino italiano di Fivizzano della ex casa cantoniera ANAS ubicata lungo la via del Cerreto in provincia di Massa Carrara e per sapere se il Ministro intenda disporre al più presto la definizione della richiesta evitando così un ulteriore degrado del manufatto (che sta andando letteralmente in rovina) e restituendo la struttura ad un fine produttivo e di pubblica utilità. (5-03644)

GIANNI, MILANI, CATALANO, CAFIERO E CRUCIANELLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere - premesso che l'azienda « Sitstampaggio » di Terni, facente parte della TEKSID, ha assunto unilateralmente la decisione di licenziare 430 dipendenti -:

se i Ministri interrogati intendano al più presto dar luogo all'incontro con la Federazione lavoratori metalmeccanici, già fissato per il 3 dicembre 1982 e poi sconvocato;

quali siano i motivi che l'azienda in questione adduce per giustificare una decisione che appare drastica e priva di cause apparenti: lo stato degli ordinativi, il livello della produttività, lo stato

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

degli impianti infatti risultano essere più che buoni;

se tale decisione rientra in un piano di riduzione produttiva della TEKSID a livello nazionale, quali siano i criteri di tale riduzione, e quali i motivi che spingono alla chiusura dello stabilimento di Terni;

se intendano operare, con tutti gli strumenti a loro disposizione, al fine di far recedere l'azienda dalle decisioni assunte, e per assicurare il livello industriale, occupazionale, di efficienza che la « Sit-stampaggio » dà all'area produttiva in questione, ed evitare processi di ristrutturazione selvaggia e riduzione produttiva ingiustificata. (5-03645)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ha aperto una inchiesta per individuare e, quindi, denunciare alla Magistratura, il responsabile della stampa e della affissione presso gli enti dell'amministrazione della difesa del volantino che appare evidentemente falso e diffamatorio poiché il Ministro interrogato non avrebbe mai avuto il cattivo gusto di diffondere stampati autocelebratori all'interno della amministrazione che dirige, secondo una consuetudine dei gerarchi fascisti.

Per conoscere quindi il nome del responsabile e per sapere se questa iniziativa provocatoria può essere collegata all'azione destabilizzatrice messa in atto dai servizi segreti della Bulgaria. (5-03646)

BOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando si provvederà alla realizzazione della circonvallazione di Chivasso, importantissimo centro ormai integrato nell'area metropolitana torinese.

A Chivasso convergono varie strade nazionali come la SS 26 della Valle d'Aosta, la 31-bis Casalè-Chivasso nonché quella della Valle Cerrina SS 590 mentre la sollecitata circonvallazione è sull'asse della SS 11 Torino-Milano recentemente riconfermata nella classifica dell'ANAS ai sensi della legge 531 del 12 agosto 1982 come « grande direttrice nazionale ».

Per conoscere, infine, se l'ANAS è disposta nel favorire la realizzazione attraverso l'articolo 53 della legge 531 del 1982 con possibili sostanziosi contributi della autostrada Torino-Milano che potrebbe attraverso la nuova circonvallazione migliorare notevolmente gli accessi al casello di esazione pedaggio di Chivasso. (4-03647)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BARTOLINI, CIUFFINI, CONTI, PROIETTI E SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che da parte del consiglio di amministrazione della società Terni-Siderurgica è stato deciso di procedere alla vendita del patrimonio immobiliare di proprietà della stessa; che di tale patrimonio fanno parte 600 appartamenti occupati da famiglie di lavoratori in forza e di ex dipendenti della società; che le somme richieste risultano essere particolarmente elevate ed al di sopra delle possibilità delle famiglie interessate, una parte delle quali costituita da persone in possesso, come unica fonte di reddito, della sola pensione INPS —:

1) le ragioni che hanno indotto il consiglio di amministrazione della « Terni-Siderurgica » ad adottare, unilateralmente e senza un confronto preventivo con le rappresentanze dei lavoratori e degli inquilini e con le istituzioni locali, la deliberazione di vendita del patrimonio immobiliare;

2) quali criteri sono stati posti a base delle determinazioni in ordine al prezzo di vendita di ogni singolo appartamento;

3) se la decisione della « Terni » tiene conto delle scelte in materia di assetto urbanistico e di sistemazione del territorio compiute dall'amministrazione comunale di Terni in particolare per quanto riguarda l'uso pubblico di alcuni immobili quali il « Palazzone » a proposito del quale da tempo sono avviate trattative tra la stessa « Terni » e il comune di Terni.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere quali provvedimenti saranno posti in essere da parte del Ministero delle partecipazioni statali per rendere possibile una revoca della deliberazione

adottata dal consiglio di amministrazione della società « Terni-Siderurgica », lo avvio di un serio e costruttivo confronto tra la stessa società, il comune di Terni e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli inquilini per definire condizioni giuste e possibili per tutte le famiglie interessate ad accedere alla proprietà della casa, per garantire le famiglie più disagiate ed in particolare quelle costituite da pensionati e per predisporre di comune accordo un piano di giusta collocazione e di adeguata valorizzazione dell'intero patrimonio immobiliare attualmente di proprietà della società « Terni-Siderurgica » che risulti funzionale alle esigenze di crescita della città di Terni. (4-17491)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non considerino la persistente presenza bulgara nelle gravissime vicende di ordine pubblico che in questi ultimi tempi hanno riguardato essenzialmente il nostro paese (preparazione dell'attentato al Papa, coperture ad un ingente traffico di armi contro droga dall'Italia al Medio Oriente, rapporti di diplomatici di Sofia con connazionali sospettati di eversione, arresto di cittadini italiani in Bulgaria in maniera del tutto ingiustificata e proposta di un loro scambio come si trattasse di veri e propri ostaggi, ecc.) non un fatto occasionale, ma l'assunzione da parte di tale paese di un preciso ruolo di provocazione e destabilizzazione nei nostri confronti.

Per conoscere, di conseguenza, quali adeguate misure si intendono assumere nei confronti della Bulgaria, la quale ha peraltro sempre goduto del nostro rispetto e della nostra amicizia e manca, pertanto, di ogni giustificazione per tali inqualificabili comportamenti del tutto contrari alle più elementari regole di moralità e correttezza internazionale.

Per conoscere, infine, che cosa si intenda fare per verificare fino in fondo chi usa i servizi segreti bulgari su committenza, onde prendere nei confronti dei

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

« burattinai » misure interne ed internazionali adeguate, nel chiaro principio che gli italiani sono amici soltanto di chi li ricambia lealmente in tale sentimento.

(4-17492)

VALENSISE, TRIPODI, RALLO E DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che nella scuola media di Santa Domenica Talao (Cosenza), sezione staccata della scuola media statale di Scalea (Cosenza), è stato adottato come testo di educazione civica il volume di M. Ramat, L. Setti, M. Vivani, edito da « La Nuova Italia » Editrice Firenze, dal titolo *Questa società*, che nel capitolo « come vive la Costituzione i suoi problemi cruciali », il paragrafo « La legalità costituzionale », a pagina 265, è dedicato alle vicende del governo Tambroni, caduto « sotto la spinta di grandi manifestazioni popolari di piazza », occasionate « dal fatto che il Governo aveva autorizzato a Genova il congresso nazionale del MSI »; che nello stesso paragrafo si legge che il MSI « dovrebbe essere disciolto secondo la XII disposizione finale della Costituzione », pur avendo, all'epoca del governo Tambroni « i suoi parlamentari regolarmente eletti come li ha ancora... »; che lo stesso testo reca le seguenti frasi... « se fosse passata la provocazione del congresso missino il partito continuatore del fascismo avrebbe conquistato, nel paese, la legittimazione ad essere e a rimanere partito di governo, determinando così una situazione pericolosa per la sorte della libertà e della stessa Costituzione italiana. Attraverso le regolarità formali, ci si avviava alla rottura della legalità costituzionale, Genova allora si ribellò, prima con le manifestazioni, poi anche con scontri violenti con la polizia mandata dal Governo a sostanziale sostegno del MSI. Fu dunque un'azione di forza, un'azione illegale, che vinse contro l'apparente legalità. Ma vinse l'illegalità o piuttosto vinse la democrazia che fu salvata? » — quale sia il pensiero del Ministro sulle tesi certamente anticostituzionali sostenute nel te-

sto indicato che in modo aberrante esalta l'azione di forza contro la legalità; quali iniziative intenda adottare per realizzare a favore degli alunni delle scuole indicate un insegnamento dell'educazione civica conforme all'ordinamento vigente che, a quanto risulta, non consente apologie di reato che dovrebbero interessare la procura della Repubblica competente, invece di diseducare e disorientare i giovani alunni; infine, quale diffusione abbia il testo scolastico indicato che non qualifica i suoi autori e coloro i quali lo hanno scelto.

(4-17493)

CERIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intende predisporre per fronteggiare i gravissimi danni causati alle opere pubbliche ed alle colture agricole dal nubifragio che ha colpito il 1° ed il 2 dicembre 1982 numerosi comuni della provincia di Ancona e, in particolare, Ancona, Osimo, Loreto e Senigallia.

(4-17494)

CATTANEI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere in dettaglio:

a) il numero complessivo dei dipendenti attuali (operai, impiegati, dirigenti) dell'ENEL;

b) l'ammontare delle indennità giornaliere di trasferta, corrisposte nei singoli compartimenti ed in particolare in quello della Liguria, ai dipendenti e come le trasferte sono disciplinate;

c) il numero dei distacchi sindacali (permanenti, temporanei, occasionali) avvenuti in tutta Italia nel 1982;

d) l'ammontare della retribuzione annua dei dipendenti dell'ente (suddivisa per categoria) con l'aggiunta delle varie indennità accessorie ed integrative e quindi quale sia il trattamento economico complessivo rispetto ai dipendenti degli altri enti pubblici.

(4-17495)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

MILANI. — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa, al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile, e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere - in relazione alla riapertura dell'aeroporto civile di Grottaglie (Taranto) -:

quali siano i propositi di utilizzo concreto di siffatta struttura, tenuto conto dell'esistenza di altri aeroporti con traffico passeggeri in Puglia, che renderebbe sicuramente deficitaria, finanziariamente la gestione di quello di Grottaglie;

se esista l'intenzione di utilizzare questa struttura, per la quale è stata affrontata ormai la spesa di ripristino, come base per gli aerei del soccorso antincendio e come sede per l'addestramento alla guida di veicoli civili. (4-17496)

ANDÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza che il consiglio comunale di Acicastello nella seduta del 26 ottobre 1982 si è opposto alla realizzazione del doppio binario ferroviario e dello scalo merci nel proprio territorio così come previsto dall'attuale progetto.

Pare che a giudizio del comune le soluzioni proposte comportino inutili danni sociali ed economici al territorio, nonché finanziari all'erario.

In relazione a tali rilievi, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro dei trasporti intende prendere.

(4-17497)

ANDÒ. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso:

che voci insistenti indicano ormai come prossima la chiusura del centro Agrimarket di Caltagirone;

che altresì l'AGIP, più volte interpellata da parte anche delle organizzazioni sindacali, non ha voluto fornire una garanzia sul futuro del centro, anche a fronte della disponibilità, manifestata da

parte dei dipendenti dell'Agrimarket, di gestire il centro attraverso una cooperativa -

quali provvedimenti intende assumere per evitare che ancora una volta una azienda operante in Sicilia sia costretta a chiudere i battenti pur avendo buone prospettive di lavoro. (4-17498)

ANDÒ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - considerato:

che il tribunale di Trapani non ha avuto coperto da diversi anni un posto di cancelliere;

che il posto del cancelliere trasferito dalla pretura del capoluogo attende invano una sostituzione;

che alle preture di Alcamo e di Castellammare del Golfo i cancellieri, nominati nel maggio 1982 (rispettivamente dopo dieci e cinque anni di posto vacante), sono stati già trasferiti ad altra sede, quasi a volere privilegiare le esigenze personali dei singoli piuttosto che quelle dell'ufficio, disattendendo così le legittime aspettative degli utenti della giustizia;

che i maggiori e più recenti impegni di lavoro nei tribunali di capoluogo e nelle preture di Sicilia gravano anche sui servizi di cancelleria -

entro quali termini il Ministro di grazia e giustizia provvederà alla copertura dei posti vacanti nell'organico di cancelleria presso le sedi del tribunale di Trapani e delle preture di Trapani, Alcamo, Castellammare del Golfo. (4-17499)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere -

avuta notizia che un container proveniente dalla Germania e diretto alla centrale nucleare del Garigliano avrebbe perduto nella zona dello scalo di San Lorenzo e nella stessa centrale delle tracce di acqua radioattiva;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

considerata altresì l'assurda vicinanza fra l'altra centrale nucleare di Borgo Sabotino (Latina) ed il poligono di tiro di Nettuno, ove tranquillamente ogni giorno militari sparano a bersagli mobili o fissi, a poche centinaia di metri dalla centrale;

tenuto presente che secondo dati precisi (forniti da una relazione presentata al tribunale di Roma dal professor Giorgio Cortellessa, membro del Consiglio superiore della sanità), è emersa la possibilità che un proiettile possa raggiungere la zona dove esiste il materiale nucleare provocando così la reazione a catena, che determinerebbe oltretutto la liberazione della maggior parte della radioattività contenuta nella zona nucleare;

considerato che in seguito a ciò sarebbe necessario ordinare lo sgombero per un raggio di circa 10 chilometri -

se non ritenga doveroso intervenire affinché siano presi tutti i provvedimenti atti a scongiurare ogni pericolo per le zone circostanti le due centrali del Gargigliano e di Latina, tutelando così la salute della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente, tenendo altresì presente che per tutta la provincia non esiste nemmeno il piano di emergenza nucleare che il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185 prevede espressamente agli articoli 112 e 113. (4-17500)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere -

avuto riguardo alla situazione di caos in cui versa l'ospedale di Isola Liri;

considerato che le gravi carenze nella assistenza sanitaria sono dovute in parte al fatto che da 5 mesi il comitato di gestione della USL FR 7 di Sora non si riunisce ed in parte ai tagli operati dal Governo sulla spesa sanitaria, che provocano una crisi profonda in tutte le strutture delle USL ed in particolare nell'ospedale di Isola Liri;

tenuto presente che a causa di tale situazione drammatica alcuni reparti delle strutture ospedaliere (quali il pronto soccorso, il reparto di malattie infettive ed il centro di emodialisi dell'ospedale di Sora a cui sono collegati), funzionano approssimativamente, data la cronica carenza di personale;

considerato altresì che, per il mancato pagamento, alcune ditte fornitrici di beni primari all'ospedale minacciano la sospensione delle consegne -

se non ritenga doveroso intervenire affinché, attraverso una sollecita riunione del comitato di gestione della USL FR 7 di Sora, vengano prese le misure adeguate per rendere nuovamente funzionale l'ospedale di Isola Liri. (4-17501)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere -

avuta notizia del preoccupante dilagare del fenomeno della droga sulla costa pontina, più precisamente nelle zone di San Felice Circeo, Sabaudia e Latina;

considerato che in questo territorio, in tutto il 1981, si è registrato un aumento del 34 per cento dei tossicodipendenti (in particolare, nella sola zona di Sabaudia, l'aumento è stato del 140 per cento);

tenuto presente che l'età media del consumo rispetto ai dati del 1980 si è notevolmente abbassata (infatti il 70 per cento dei casi ha un'età inferiore ai 21 anni), tant'è vero che nel solo settore scolastico addirittura il 17 per cento dei drogati frequenta le elementari, il 60 per cento la scuola media ed il 21 per cento le superiori;

considerato che anche le percentuali delle conseguenze patologiche dovute al consumo dell'eroina sono in pauroso aumento: infatti quest'anno, sul 6 per cento dei casi in esame si sono registrate conseguenze cardiache, mentre le patologie epatiche sono salite del 50 per cento rispetto al 1981 -

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

se non ritenga doveroso intervenire con i mezzi adeguati per combattere un ulteriore sviluppo del fenomeno della droga in questa zona, attraverso la prevenzione, la terapia, la riabilitazione, ma soprattutto con l'informazione di massa nell'età in cui una caduta in tale circolo vizioso è più probabile, quella cioè degli studenti; cercando di creare dei punti di aggregazione, in quanto la droga colpisce i giovani più emarginati, coloro che hanno problemi di inserimento nella società; reprimendo lo spaccio degli stupefacenti, tenendo altresì presente che per fare ciò occorre un intervento massiccio da parte dello Stato poiché la classe medica o paramedica non ha certo i mezzi adeguati per affrontare un simile compito.

(4-17502)

FIORI PUBLIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

se risponde a verità che il Comitato di settore per i beni archeologici, su proposta del Soprintendente archeologico di Roma, ha disposto, senza il prescritto parere dell'ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, ambientali, artistici e storici del Ministero per i beni culturali e ambientali, di dare corso al trasferimento presso il Palazzo del Quirinale di 89 delle 102 opere d'arte della « Collezione Ludovisi », attualmente esposta nel Museo nazionale romano;

se è a conoscenza che l'atto d'acquisto della predetta « Collezione », iscritto nella legge 9 giugno 1901, n. 2039, prescrive che essa resti unita per sempre;

se è a conoscenza che la notizia suddetta ha suscitato la disapprovazione di eminenti personalità italiane ed internazionali del mondo artistico e culturale;

se non ritiene opportuno disporre di lasciare la « Collezione Ludovisi » nel Museo nazionale, e devolvere la cifra stanziata per il trasferimento a favore delle opere di restauro dei locali che ospitano la suddetta « Collezione ».

(4-17503)

FIORI PUBLIO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.*

— Per sapere —

avuta notizia del grave problema dell'erosione marina che colpisce il comune di Sabaudia;

considerato che se ci sarà una seconda mareggiata (come quella che precedentemente divorò la strada all'altezza della località Bufolara), si rischia lo sfondamento della strada (dato che Sabaudia e i suoi 15 chilometri di costa sono ridotti in alcuni punti ad una sottilissima striscia di sabbia) e la conseguente invasione dell'acqua nell'entroterra —

se non ritengano doveroso intervenire con le misure adeguate, affinché attraverso un rifinanziamento della legge sulla protezione delle coste (tenendo presente che questo è un territorio inserito nel parco nazionale del Circeo), venga impedito lo sfondamento del lungomare, poiché sarebbero gravi le conseguenze per tutte le attività della zona, da quella agricola a quella naturalistica.

(4-17504)

GIANNI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — in relazione alla crisi dell'azienda « Meroni » di Torino ed alla richiesta di cassa integrazione speciale per 130 dipendenti —:

se siano a conoscenza della situazione dell'azienda;

se il CIPI abbia all'ordine del giorno l'esame della richiesta suddetta;

se abbiano fondamento le notizie riguardanti la possibilità di future commesse all'azienda in questione da parte dell'AERITALIA e delle Ferrovie dello Stato.

(4-17505)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza dello stato di agitazione a tempo indeterminato procla-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

mato dalla categoria dei pescatori di Manfredonia e dei comuni limitrofi, in collegamento con l'intera categoria marinara pugliese e di altre regioni italiane, al fine di porre in evidenza i problemi che da anni affliggono il settore della pesca, quali l'erogazione del contributo sul prezzo della nafta, la concessione del credito agevolato di esercizio, la applicazione della legge-quadro, la delega del Governo centrale alle regioni per gli interventi nel settore della pesca marittima.

Per sapere, altresì, se il Governo è a conoscenza della mozione approvata alla unanimità dal consiglio comunale di Manfredonia, il 6 novembre 1982, con la quale si esprime ampia solidarietà alla categoria e si sollecita il Governo ad intervenire.

Per conoscere, infine, quali provvedimenti si intendono adottare per la risoluzione dei problemi sopra accennati, onde evitare un aggravamento della crisi di un settore tanto importante della economia del nostro paese. (4-17506)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza delle numerose esplosioni di ordigni avvenute recentemente a Bari, ai danni di negozi del centro cittadino. Tali esplosioni, che si succedono dal 9 ottobre 1982 — l'ultima risale al 27 novembre —, sembra siano dovute alla presenza di un racket delle estorsioni e sarebbero quindi chiari segnali ricattatori per i negozianti.

Per conoscere il numero degli incidenti a tutt'oggi verificatisi, quali indagini sono state avviate e quali i risultati raggiunti.

Per sapere, infine, quali immediate misure si intendono predisporre al fine di evitare che comprensibili ma inammissibili omertà concorrano a mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

(4-17507)

BOFFARDI. — *Al Governo.* — Per conoscere —

ritenuta l'esigenza imprescindibile di adottare utili provvedimenti a protezione dei nostri prodotti agricoli;

considerato che, fra gli altri, i produttori di nocciole, specie della zona Etnea, manifestano un giustificato malumore per la difficile collocazione del prodotto e che da due anni debbono accontentarsi di svendere;

atteso che il valore nocciola è rispecchiato dal seguente andamento:

annata agraria 1979-1980 lire 150 mila al quintale prezzo pagato al produttore,

annata agraria 1980-1981 lire 90 mila al quintale prezzo pagato al produttore,

annata agraria 1981-1982 lire 80 mila al quintale prezzo pagato al produttore,

e che tuttora non si registra alcuna variazione al prezzo di mercato;

posto che i costi crescenti di produzione, mano d'opera, contribuzione SCAU eccetera sono in continuo aumento;

tenuto conto che pare che una rilevantissima importazione di tale merce dalla Turchia abbia polverizzato il valore del pregiato prodotto italiano;

richiamata l'interrogazione n. 4-15960 del 30 agosto 1982 in materia, che non ha ancora ottenuto risposta —:

1) come il Governo intenda intervenire nei confronti di questi produttori che, anche nell'ambito regionale, restano totalmente esclusi da iniziative legislative di sostegno;

2) se le supposte importazioni dall'estero sono state effettuate nei limiti delle leggi per esportazione franco-valuta;

3) quali provvedimenti si vogliono assumere a tutela del prodotto nazionale e di questi produttori, che vengono posti

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

in condizione di abbandonare le colture con conseguente aggravamento occupazionale dei lavoratori del settore. (4-17508)

AMARANTE. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere - premesso che nel comune di Mercato San Severino, in provincia di Salerno, i 400 prefabbricati assegnati a famiglie terremotate non possono essere abitati poiché mancano in essi i servizi elementari (acqua, luce, ecc.) e perché l'area sulla quale sono installati ancora non è stata urbanizzata -:

1) se sono state accertate le responsabilità circa le inadempienze segnalate e quali provvedimenti sono stati adottati o si intendono adottare;

2) quali provvedimenti si intendono adottare - con l'urgenza che la situazione richiede - affinché i 400 alloggi possano essere rapidamente ed effettivamente completati di tutti i servizi in modo da evitare alle famiglie terremotate altri assurdi ed inumani sacrifici. (4-17509)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se in favore della CIA spa con stabilimento in Nocera Superiore (Salerno) siano stati concessi finanziamenti pubblici e, in caso affermativo, per conoscere la data, l'entità e gli scopi della concessione dei finanziamenti, nonché il numero dei dipendenti (distinti in fissi e stagionali) registrati prima e dopo la concessione dei finanziamenti medesimi. (4-17510)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

1) l'entità delle somme richieste, a norma dell'articolo 21 della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazio-

ni, della « Fulgor Cavi Italia » per lo stabilimento di Fisciano (Salerno), rispettivamente, per la riparazione dei danni causati dal terremoto del 23 novembre 1980, e per l'adeguamento funzionale previsto dalla legge;

2) il tipo di adeguamento funzionale da attuare;

3) il numero dei dipendenti attualmente in attività o comunque in carico all'azienda e quello previsto a seguito dell'adeguamento funzionale da realizzare. (4-17511)

AMARANTE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere - in riferimento al piano di ristrutturazione della « Ceramica Nuova D'Agostino » di Salerno da parte della GEPI -:

1) lo stato di attuazione del piano;

2) le possibilità di accelerare l'attuazione del piano medesimo sia per un più rapido riassorbimento dei lavoratori nel ciclo produttivo, sia per una più rapida ed ampia presenza del prodotto sul mercato. (4-17512)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere:

1) l'entità delle somme richieste, a norma dell'articolo 21 della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni, dalla « Ceramica Nuova D'Agostino » di Salerno rispettivamente per la riparazione dei danni causati dal terremoto del 23 novembre 1980, e per l'adeguamento funzionale previsto dalla legge;

2) il tipo di adeguamento funzionale da attuare;

3) il numero dei dipendenti attualmente in attività o comunque in carico alla azienda e quello previsto a seguito dell'adeguamento funzionale. (4-17513)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se alla FACE-SUD siano stati concessi, per lo stabilimento di Battipaglia (Salerno), finanziamenti pubblici e, in caso affermativo, per conoscere l'entità, le date di erogazione dei finanziamenti, gli scopi dei finanziamenti medesimi, gli impegni occupazionali assunti. (4-17514)

AMARANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che nelle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola svoltesi il 28-29 novembre 1982 gli alunni della scuola coordinata di Castel San Giorgio dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Salerno non hanno potuto eleggere la propria rappresentanza nel consiglio d'istituto a causa del rifiuto opposto dal presidente del seggio all'accettazione delle liste perché presentate in ritardo - quali iniziative intende adottare:

1) per accertare se corrisponde alla realtà la notizia secondo la quale le norme sulla partecipazione alle elezioni sarebbero state inviate dalla presidenza dell'istituto alle scuole coordinate con lettera dell'11 novembre 1982 e pervenute alla scuola coordinata di Castel San Giorgio il 13 novembre 1982, oltre la scadenza del termine fissato per la presentazione delle liste;

2) per accertare eventuali responsabilità nel mancato riconoscimento del diritto degli alunni alla elezione della propria rappresentanza;

3) per indire nuove votazioni per la elezione della rappresentanza studentesca nel consiglio di amministrazione dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Salerno. (4-17515)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se

risponde a verità la notizia secondo cui i dirigenti delle cartiere Burgo avrebbero annunciato il licenziamento, a far data dal 1° gennaio 1983, del 45 per cento (139 dipendenti su 306) del personale dello stabilimento di Barletta.

Tali licenziamenti, legati ad una operazione di ridimensionamento dell'intera azienda, sarebbero dovuti alle difficoltà che attualmente il settore della carta attraversa: flessione della domanda interna ed estera; elevati costi di produzione; impossibilità a fronteggiare la concorrenza straniera.

Per conoscere, premesso quanto sopra esposto, quali provvedimenti si intendono adottare a fronte di una decisione che costituirebbe per l'economia della città di Barletta e dell'intero comprensorio del nord barese un colpo durissimo, le cui conseguenze investirebbero anche gli altri comparti produttivi, oltre a determinare la crisi di 139 famiglie improvvisamente private della propria fonte di reddito. (4-17516)

QUERCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza delle gravi conseguenze che si stanno verificando sulla vita degli abitanti del quartiere Rebibbia - Ponte Mammolo - Casal dei Pazzi a seguito della decisione di procedere a lavori di rafforzamento delle opere di sicurezza esterna del carcere romano di Rebibbia, e se tali opere siano state decise dopo un accertamento della validità delle opere esistenti e quindi dell'opportunità di quelle in programma.

Risulta all'interrogante che i lavori in corso prevedono l'installazione, tra l'altro, di fili spinati e cavalli di frisia pressoché a ridosso delle abitazioni lungo Via Bartolo Longo, rendendo molto precario e talora impedendo l'accesso di numerosi cittadini alle proprie case, privando i medesimi e gli altri residenti nella borgata di Rebibbia del mezzo pubblico oggi transitante proprio in Via Bartolo Longo (di fatto un itinerario senza alternative), aumentando le condizioni di insicurezza dei

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

cittadini visto che il loro insediamento si verrebbe a trovare così proprio a ridosso del carcere, e che la vigilanza esterna si svolgerebbe di fatto fra le singole abitazioni di modesta cubatura, impedendo la realizzazione lungo Via Bartolo Longo del verde pubblico, dei marciapiedi, della rete fognante.

Tale situazione rischierebbe di tagliare fuori dalla vita del resto della città la borgata di Rebibbia, con gravi conseguenze anche sugli insediamenti contermini (Ponte Mammolo e Casal dei Pazzi), già oggi emarginati rispetto a Roma.

L'interrogante, convinto che la sicurezza dei cittadini e più in generale la difesa della democrazia non debbano essere affidati al filo spinato ed altri mezzi che evocano immagini di oppressione e di emergenza bellica, chiede al ministro se il carcere di Rebibbia, e più in generale la installazione carceraria, debba necessariamente essere un corpo estraneo oggi rispetto al quartiere circostante, e domani rispetto a tutta la città, per cui i cittadini, oppressi dai disagi che le strutture carcerarie comportano alle proprie attività quotidiane ed alla stessa qualità della vita, non associno un rifiuto dei disagi con un pericoloso disinteresse nei confronti della finalità del recupero sociale del detenuto, e se non ritenga quindi di intervenire affinché le opere in corso siano riconsiderate rispetto a due finalità, entrambe degne della massima considerazione, cioè alla sicurezza del carcere di Rebibbia ed alla tranquillità e dignità della vita degli abitanti circostanti.

(4-17517)

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che Mario Lazzeri di Palaia (Pisa) ha pendente, fin dal 5 agosto 1967, ricorso presso la Corte dei conti (n. 069626) per l'ottenimento della pensione di guerra — se la decisione vi sia stata e, in caso affermativo, i motivi per i quali non si sia provveduto ad evadere la pratica.

(4-17518)

GIANNI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quale sia il motivo in base al quale, al fine di evitare indebite corrispondenze ai medici, i lavoratori non residenti nel comune presso il quale usufruiscono di assistenza medica debbono assumere a proprio carico l'onere di essa (ex decreto-legge 25 gennaio 1982, n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1982, n. 98);

quale sia il motivo che impedisce (in presenza di leggi di assistenza sanitaria valide su tutto il territorio nazionale) la possibilità per i cittadini di usufruire di tale assistenza in misura eguale in ogni località del paese. (4-17519)

RAUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali sono i programmi — e qual è il loro stato di attuazione — dell'ANAS per l'ampliamento della strada statale Bolzano-Merano-Malles;

per sapere altresì quando potranno iniziare i lavori relativi, quali e quanti impegni finanziari siano stati previsti per l'opera e infine quali sono stati — ed eventualmente ancora sono — le difficoltà, le remore, gli ostacoli che ormai da tanti anni « bloccano » ogni iniziativa al riguardo; e ciò nonostante l'attuale strada — del tutto congestionata nei periodi di maggiore presenza delle folte correnti turistiche che sono una caratteristica della zona — sia da tutti considerata un'arteria ormai « vecchia » e pericolosa, sicché da gran tempo appare urgente l'inizio dei lavori per il suo ampliamento. (4-17520)

CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, TESSARI ALESSANDRO, CORLEONE, ROCCELLA, TEODORI, MELLINI E FACCIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali iniziative intende adottare per salvaguardare la salute degli abitanti di Siderno costantemente intossicati dagli scarichi gassosi e liquidi dell'azienda chimica « Laboratorio BP Sas ». Tale

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

ditta immette infatti nell'atmosfera un composto gassoso altamente tossico e maleodorante: il metil mercaptano. Inoltre gli scarichi liquidi della citata industria hanno gravemente inquinato la falda idrica della zona.

Per sapere in particolare se il Ministro ravvisi la necessità urgente di disporre un sopralluogo dell'Istituto superiore di sanità al fine di accertare il grado d'inquinamento prodotto dalla citata azienda chimica. (4-17521)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di gravissimo disagio esistente da tempo fra gli appartenenti alla polizia di Stato della provincia di Bolzano per la mancata soluzione del problema della casa. Al riguardo, la locale segreteria provinciale del SIULP ha diffuso in un recente documento alcuni dati riassuntivi, emersi a seguito di una sua indagine, dati che qui di seguito si precisano perché sia ben chiara la gravità del problema sollevato:

PROBLEMA DELLA CASA - SITUAZIONE DELLE CARENZE
NELL'AMBITO DELLA POLIZIA DI STATO

Situazioni di carenze alloggiative e loro descrizione	Numero nuclei familiari che si trovano nella situazione descritta	Numero di persone componenti i nuclei familiari
A - Capo famiglia qui in servizio, con famiglia in altre province, e che non può farsi raggiungere nella stessa perché non riesce a reperire alloggio	10	28
B - Ha in corso azione giudiziaria di sfratto od intimazione a lasciare l'alloggio occupato, da parte del proprietario	23	80
C - Dispone di alloggio insufficiente rispetto al proprio nucleo familiare che vive in condizioni di grande disagio	28	116
D - Non contrae il matrimonio programmato perché non riesce a reperire in zona un alloggio	11	22
E - Alloggia in sede eccessivamente lontana dal posto di lavoro ed è costretto a spostamenti giornalieri di oltre 10-20 chilometri	16	51
F - Sostiene per spese di alloggio un onere eccessivo rispetto al proprio reddito	1	4
G - Essendo scapolo e non soggetto all'obbligo dell'accasamento, aspira a reperire un alloggio in unità abitativa	1	1
	90	302

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

È da notare che gli ambienti interessati non hanno mancato di « rappresentare tempestivamente e reiteratamente la situazione alle autorità gerarchiche, a quelle politiche ed amministrative, senza che peraltro siano state prese concrete iniziative per avviarne la soluzione ». In particolare si fa ancora notare, visto che la competenza nella specifica materia è riservata alla provincia autonoma di Bolzano, che si lamenta la mancata attuazione dell'articolo 33 della legge provinciale 24 novembre 1980, n. 34, che prevede la possibilità di riservare al personale di polizia determinate aliquote di alloggi della edilizia sovvenzionata.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere cosa si intende fare, proprio da parte delle « autorità gerarchiche » più volte ed invano invitate a farsi vive su un problema che ha risvolti addirittura drammatici fra decine di famiglie di una categoria tanto duramente impegnata (e che quindi non dovrebbe avere questo tipo di problemi nell'ambito della propria vita sociale), per risolvere, o almeno avviare a soluzione l'esigenza prospettata, con l'urgenza che il caso specifico e la specifica, peculiare situazione nella zona, indubbiamente richiedono.

(4-17522)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, di grazia e giustizia e delle partecipazioni statali.* — Per sapere - dopo che alcuni comuni ed enti locali hanno stipulato con l'ENI un contratto per la fornitura di servizi o di prodotti petroliferi senza alcuna gara di appalto, come da denuncia dell'associazione Assopetroli di Torino, che riunisce gli operatori privati fornitori della materia prima per il riscaldamento; dopo che, ad esempio, alcune amministrazioni comunali, come quella di Fieri, avrebbero incaricato direttamente l'ente di Stato per gli approvvigionamenti di combustibili -

se il Governo ritenga che in tal modo gli enti locali avrebbero leso il principio della libera concorrenza con il con-

seguente danno agli operatori privati, senza peraltro un documentato vantaggio per tutti i cittadini utenti;

per sapere, inoltre, se il Governo ritenga opportuno indagare attraverso gli organi amministrativi di controllo su questo pericolo di monopolio per le forniture petrolifere negli enti locali piemontesi. (4-17523)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere -

dopo che si è iniziata a Cafasse (Torino) una seconda raccolta di firme per protestare contro l'insediamento della fonderia Meraf (la prima petizione aveva raccolto 400 firme) -

se è vero il rischio di inquinamento atmosferico e acustico da parte dello stabilimento, che ha trovato posto nella ex cartiera De Medici, a pochi passi dalle case;

per sapere se è vero che l'USL locale e il CRIAP hanno dato parere favorevole, condizionando il tutto alla installazione di un depuratore. (4-17524)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se ritenga opportuno assicurare i consumatori, disgustati per l'odore acre e nauseante che emanano mandarini e mandaranci, quando si trovano nel calore dell'ambiente domestico, mentre invece nel fresco del mercato non puzzano;

per sapere quale prodotto chimico viene usato per la lucidatura, conservazione, ecc. e se tale sostanza, assorbita dalla buccia, penetrando nella polpa dei frutti, è nociva al consumatore e specialmente ai bambini. (4-17525)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, del bilancio e programmazione economica e del tesoro.* — Per sa-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

pere se è vero che sono fermi al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) programmi pubblici di edilizia abitativa per quindicimila miliardi, come ha denunciato l'ANIACAP (Associazione istituti case popolari) osservando che a distanza di un anno dalla emanazione dei provvedimenti straordinari per la casa contenuti nel decreto Nicolazzi non sono stati ancora approvati dal CIPE i programmi di ripartizione regionale e di impiego dei fondi stanziati per l'edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e agevolata.

Per sapere, inoltre, se è vero che il CIPE non ha ancora approvato la proposta di utilizzazione dei fondi del programma quadriennale 1982-1985 e degli interventi straordinari che il Comitato per l'edilizia residenziale gli ha trasmesso il 6 agosto 1982; tale ritardo determina notevoli danni per cui necessita l'approvazione urgente della proposta del Comitato per l'edilizia residenziale da parte del CIPE, mentre il CER dovrebbe dare seguito senza ulteriore indugio agli adempimenti di propria competenza per la parte di programmi che può autonomamente attivare anche in attesa della delibera del CIPE. (4-17526)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - non essendo chiara l'interpretazione di un decreto in materia di tariffe telefoniche - se il Governo ritenga che il produttore agricolo usi il proprio telefono per svolgere attività d'affari, in quanto dalla risposta al quesito dipende l'inserimento da parte della SIP dei coltivatori nella categoria A (riservata a chi affronta alla cornetta i propri problemi professionali) o nella B destinata all'utenza privata.

Per sapere, inoltre, se il Governo ritenga opportuno ripristinare agevolazioni consistenti a favore delle aree di montagna e collinari, dove il telefono assolve un importante servizio di collegamento. (4-17527)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere -

dopo la scoperta da parte della guardia di finanza di Torino di una banda di trafficanti internazionali che volevano trasportare droga e valuta pregiata con un sottomarino teleguidato per passare il confine con la Svizzera nel lago Maggiore -

quali notizie in proposito siano in suo possesso e se è vero che, sempre rimanendo nel campo della lotta al traffico di stupefacenti, in questi giorni la guardia di finanza ha messo a segno altri colpi di estrema importanza contro la criminalità. (4-17528)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - dopo l'annunciata chiusura dello stabilimento Cartiera Tolmezzo e Prealpine di Possaccio, comune di Verbania (Novara), per il 31 dicembre 1982, con l'espulsione di ben 536 lavoratori, che ha creato disagio e profondo sgomento nella città di Verbania e in tutta la zona Verbano-Cusio-Ossola, già profondamente colpita per la grave disincentivazione industriale in atto - se ritengano necessario un intervento urgente nei confronti della proprietà, gruppo Pirelli, per il ritiro del provvedimento e l'apertura di una trattativa in sede sindacale. (4-17529)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere notizie sulle indagini sulle due clamorose rapine in via Monterosa e in via Genova a Torino e se è vero che un solo cervello ha diretto l'assalto di sette «uomini d'oro» agli uffici postali; se è vero che gli inquirenti non escludono che i banditi siano terroristi, che hanno rapinato, in meno di un'ora, ottocento milioni destinati a pagare le tredicesime dei pensionati.

Per sapere se il Governo ritenga evidente che chi ha agito è andato a colpo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

sicuro, in quanto ad esempio l'accanimento nel portare a compimento ugualmente la rapina in via Monterosa, nonostante i rischi crescenti, ha dimostrato che i malviventi sapevano di quale entità sarebbe stato il bottino, il che ipotizza la presenza di un basista alla posta centrale o in una delle succursali, che ha segnalato la presenza del denaro.

Per sapere, infine, vista la relativa facilità con cui i banditi possono avvicinarsi a centinaia di milioni contanti e dopo che misure di sicurezza sono state prese per proteggere gli impiegati nelle ore di apertura od i valori che attraversano la città, scortati dalle volanti della polizia a sirene spiegate, se ritengano che a nulla serve tutto questo quando poi il denaro è raggiungibile con banali stragemmi.

Per sapere perché all'interno degli uffici postali non vengono installati sistemi di allarme funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro; se lo chiede la gente quando i soldi rapinati sono soldi dello Stato, cioè di tutti, essendo le pensioni l'unico introito di tante persone che ora dovranno aspettare ancora perché il denaro pubblico è poco protetto. (4-17530)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della pubblica istruzione e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che i ragazzi alla fine della scuola media devono scegliere tra il proseguire gli studi o trovarsi un lavoro e numerosi sono quelli che non essendo predisposti allo studio, cercano ormai invano una occupazione che fino a un po' di anni fa era almeno facile presso artigiani e piccoli commercianti — se è vero che ora la struttura sindacale impedisce questo sbocco;

per sapere se il Governo ritenga doveroso prendere atto del fatto che essendo impossibile occuparsi, troppi sono gli studenti che vengono avviati alle scuole superiori, in attesa che accada qualche cosa, col risultato di avere scuole medie superiori affollate di studenti non predi-

sposti, verificandosi ormai in Italia una mancanza assoluta di scuole in cui si impari realmente a lavorare, solo a lavorare senza tante parole;

per sapere, inoltre, se il Governo ritenga necessario creare su tutto il territorio nazionale degli albi di piccoli commercianti ed artigiani, che abbiano almeno quindici anni di attività nel loro mestiere, collegando queste aziende alla scuola per permettere l'assunzione dei ragazzi con particolari e nuove normative che superino l'attuale blocco creato dai contratti, essendo sufficiente la garanzia della professionalità dell'azienda, un trattamento economico logico ed un sostegno reso operante da parte dello Stato;

per sapere, inoltre, se è a conoscenza del Governo che così operando si otterrebbe il risultato di un alto numero dei ragazzi che ritornerebbe al lavoro, essendo soprattutto messi nella condizione di imparare veramente un lavoro, togliendoli dalla strada e dai pericoli della droga e della criminalità, col fatto che vivrebbero vicino a persone e non intruppati nella quantità della scuola o della fabbrica; l'esperienza insegna che un giovane cresciuto vicino ad una piccola azienda familiare è nella migliore condizione per essere aiutato anche moralmente nella sua formazione;

per sapere, essendo tale problema da anni sul tappeto e trovando largo consenso e comprensione in occasione di dibattiti ed interventi, anche in trasmissioni radiotelevisive, se il Governo ritenga di dover concretizzare l'applicazione di tale impostazione del problema, per effettuare ed iniziare una possibile occupazione giovanile. (4-17531)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere —

considerato che tutta la categoria del commercio al dettaglio, e in particolare il settore degli oggetti preziosi, tappeti e

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

articoli di antiquariato, sta subendo una notevole concorrenza da parte delle televisioni private che continuano imperterrite ad organizzare aste o altre forme di vendita che ovviamente fanno concorrenza alle vendite al dettaglio -

chi, quando si annuncia dal video televisivo, con tono da esperto un valore commerciale di 100 e una vendita a 50, controlla queste affermazioni;

per sapere, inoltre, se il Governo ritenga in effetti queste trasmissioni in diretta concorrenza con le attività di tutti coloro che esercitano regolare commercio al dettaglio nei negozi di vendita; pur essendo ognuno libero di cercare nuove forme di vendita deve essere salvata la condizione che tutte siano esercitate in regime di concorrenza paritaria;

per sapere, quindi, se il Governo ritenga che la forma di vendita in televisione debba essere soggetta agli stessi obblighi del commercio al dettaglio e cioè per sapere se esiste una licenza come per i commercianti, quali registri IVA devono essere tenuti, se esiste una licenza della questura, nel caso dei preziosi, obbligatoria come lo è per il commercio al dettaglio, se chi esercita questo commercio in televisione è soggetto ad un esame come nel caso di chi voglia aprire un negozio e se le licenze di commercio, che sono limitate nei comuni di appartenenza, nel caso delle televisioni sono libere a tutti. (4-17532)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere -

dopo che al congresso nazionale dei farmacologi italiani, medici specializzati nella sperimentazione di nuove e vecchie medicine, svoltosi recentemente a Napoli, si è parlato di una ricerca svolta da due scienziati dell'università di Firenze, i professori Dolara e Cederni -

se è vero che questi studiosi hanno portato prove concrete che la carne cotta ad una temperatura superiore ai 140

gradi sviluppa una decina di sostanze cancerogene, intendendo con esse prodotti chimici, presenti in natura o fabbricati dall'uomo che, se assunti da animali mammiferi possono fare insorgere la malattia che chiamiamo cancro e addirittura si è affermato che un'infinitesima frazione di grammo di queste sostanze è in grado di fare ammalare ben 400 mila cellule animali e gli imputati, in questo caso, sarebbero quindi gli estratti di carne e le carni cotte alla fiamma, o meglio le loro parti più « bruciacchiate », quelle che del resto spesso danno al cibo il suo gusto caratteristico;

per sapere, inoltre, se è vero che anche gli studiosi giapponesi, tramite il loro istituto nazionale dei tumori, avrebbero affermato che l'incidenza del tumore allo stomaco è molto alta, esistendo da tempo il sospetto che questo dato fosse da mettere in relazione con le abitudini alimentari di un largo uso di pesce cotto alla fiamma, mentre altre conferme ai due studiosi italiani sono arrivate dagli Stati Uniti, in particolare dall'Istituto per le ricerche sul cibo.

Sarà, comunque, di parziale consolazione per i consumatori italiani conoscere che la saliva prodotta dalla bocca è in grado di neutralizzare queste sostanze, essendo però indispensabile che la sua azione si protragga nel tempo e che quindi occorrerebbe masticare a lungo e bene, mentre per gli ingordi che divorano velocemente quanto gli si mette sotto il naso, esisterebbe un'unica alternativa, quella di mangiare carne bollita. La bollitura infatti anche se è effettuata in pentola a pressione non supera i 120 gradi. (4-17533)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se è vero che i funzionari del Ministero dei beni culturali sono stati letteralmente tempestati in questi giorni da telefonate di cittadini che chiedevano di conoscere se era possibile

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

ottenere il condono pagando con opere d'arte.

Per sapere se è vero che per la scadenza dell'autotassazione di maggio il contribuente che presenta subito la proposta di cessione di beni di rilevante interesse artistico e culturale, può evitare a maggio di pagare in contanti.

Per sapere, infine, se il Governo ritenga di emanare urgentemente una circolare esplicativa per dare attuazione pratica alla nuova normativa. (4-17534)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia a conoscenza che la legge 26 dicembre 1981, « Normativa organica per i profughi », verrebbe interpretata restrittivamente dal Ministero degli esteri per quanto riguarda i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia di cui all'articolo 1, punto 1), della legge medesima: cioè col ritenere applicabile a detti profughi il disposto del comma quinto dell'articolo 2 di essa, che recita: « I connazionali, forniti di apposita attestazione rilasciata dall'autorità consolare italiana, debbono risultare residenti nei paesi di provenienza in data anteriore a quella dell'insorgenza dello stato di necessità al rimpatrio indicata nell'apposito provvedimento dichiarativo e rimpatriati successivamente a tale data ». (4-17535)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che la scure sta per abbattersi sui passaggi a livello del Piemonte, che spariranno in pochi anni ed al loro posto sorgeranno sovrappassi, sottopassi che raggrupperanno due o tre « passaggi » e occorreranno molti miliardi;

per sapere se è vero che si starebbe decidendo quali passaggi a livello debbono essere sostituiti da altre strutture, quali altri possono e potranno essere raggruppati in una sola sopraelevazione e quali ancora potranno sopravvivere senza arrecare gravi danni;

per sapere inoltre se è vero che i primi a sparire dovranno essere i « passaggi » aperti incustoditi, poi sarà la volta di quelli non protetti da segnali e chiusi ad orario, poi quelli le cui sbarre vengono automaticamente abbassate dai treni in avvicinamento, mentre avrà la precedenza assoluta la soppressione dei passaggi a livello di servizio con maggior numero di treni in transito;

per sapere infine quanti miliardi per eseguire tali lavori verranno messi a disposizione dalle ferrovie dello Stato e se è inoltre previsto di coinvolgere nel gigantesco intervento economico l'ANAS, i comuni, le province, le comunità montane e i comprensori. (4-17536)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere —

in relazione alla circolare 1050 del 28 luglio 1982 emanata dal Ministero della difesa con norme di attuazione del secondo comma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 834, concernente gli accompagnatori militari dei grandi invalidi di guerra, dove in particolare si ribadisce che le istanze degli aventi diritto dovranno riguardare giovani che hanno optato per il servizio civile alternativo e che solo in caso di accertata impossibilità di tali soggetti potranno essere assegnati, quali accompagnatori dei grandi invalidi di guerra, militari di leva;

considerato che questo provvedimento non appare conforme ai principi annunciati nella legge delega, e sottolineato il paradosso derivante dall'applicazione di questa norma che in definitiva impone al grande invalido di guerra ex militare di avvalersi, quale accompagnatore, di un giovane che — chiamato a prestare servizio di leva — ha invece optato per il servizio civile alternativo;

dato che la funzione dell'accompagnatore è quella di fornire quotidiana assistenza materiale ed anche morale al grande invalido, e che quindi non appare possibile instaurare un concreto e

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

positivo rapporto di convivenza tra un cieco, un paraplegico od un grande amputato che per la difesa della patria in guerra ha subito gravissime mutilazioni e coloro che rifiutano di vestire la divisa militare anche in tempo di pace -

quali iniziative il Ministro intenda assumere per la modifica di una norma che non solo suona offesa nei confronti dei grandi invalidi di guerra *ex* militari, ma è anche in stridente contrasto con il buonsenso e con il buongusto, pur senza nessuna intenzione di aprire una polemica con gli « obiettori di coscienza », perché, in democrazia, occorre rispettare anche le idee che non ci si sente di condividere. (4-17537)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sia possibile che uomini di sport, che hanno dato prestigio al nostro paese in tutto il mondo, siano del tutto dimenticati dallo Stato, che non li tutela nel periodo più difficile della loro vita, cioè durante la vecchiaia, dato che vivono in Italia, in dignitoso silenzio e dimenticati da tutti, quei grandi campioni dello sport che diedero in passato lustro alla patria conquistando primati di altissimo rilievo (un esempio per tutti: Edoardo Mangiarotti);

per sapere inoltre se è vero che la iniziativa portata avanti dall'ANALA (Associazione nazionale lavoratori anziani) non è stata in alcun modo presa in considerazione dal CONI;

per sapere infine se il Governo ritenga che si debba riconoscere a questi uomini illustri dello sport italiano un tratta-

mento pensionistico per l'attività agonistica svolta, almeno cumulabile all'attività lavorativa successiva. (4-17538)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere -

non avendo avuto risposta all'interrogazione n. 4-11684 del 22 dicembre 1981 in cui si chiedeva - in merito alla nota in data 28 marzo 1979 inviata al comune di Arona (Novara) dal signor Serafino Romelio abitante nella frazione Dagnente tendente ad ottenere la tutela del suo fondo dagli scarichi della tombinatura della Motto Mirabello, i cui evidenti danni sono evidenziati con un'esauriente documentazione fotografica e dal vivo, nonché dallo scarico di acque nere che, tramite il Rio del Bosco Orazio, invadono il suo terreno;

considerato che l'amministrazione comunale di Arona in data 5 luglio 1979 ha risposto in modo del tutto insoddisfacente, costringendo il suddetto agricoltore Serafino Romelio a far analizzare le acque in questione dall'istituto di geoagricoltura italiano, analisi trasmessa in fotocopia alla stessa amministrazione comunale in data 22 dicembre 1979, alla quale nota l'amministrazione comunale non ha ancora dato seguito, se non verbalmente in modo sempre evasivo, facendo intendere che il suddetto agricoltore si deve adeguare allo stato di fatto, e ciò malgrado egli dalla terra tragga il sostentamento per sé e per la sua famiglia -

quali iniziative il Governo abbia assunto od intenda assumere nella vicenda. (4-17539)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

CAFIERO, MILANI, GIANNI, CRUCIANELLI E CATALANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere - in relazione alle recenti sconcertanti perquisizioni ad opera della Guardia di finanza negli studi di alcune radio private, per verificare il rispetto dei diritti della SIAE, sequestrando materiale musicale utilizzato per le trasmissioni -:

chi abbia ordinato l'operazione della Guardia di finanza, e per quali ragioni;

per quale motivo le perquisizioni e i sequestri abbiano colpito piccole radio indipendenti e non si siano affatto interessate delle grandi emittenti private;

se il Ministero delle finanze abbia disposto adeguati controlli per verificare il rispetto delle norme fiscali, oltre che dei diritti della SIAE, da parte delle grandi reti private;

se, anche in relazione alle ovvie polemiche sollevate dall'iniziativa della Guardia di finanza, il Governo abbia intenzione di presentare sollecitamente una propria iniziativa legislativa per la regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva privata, nel cui ambito sia possibile anche definire la materia dei diritti d'autore dovuti dalle emittenti private. (3-07055)

CRUCIANELLI, CAFIERO, MILANI E GIANNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quale sia il giudizio del Ministro sulla situazione del « supercarcere » femminile di Voghera, per la quale gli interroganti hanno già sollevato allarmati interrogativi con l'interrogazione in Commissione n. 5-03608, dopo che il tentato assassinio della detenuta Maria Giovanna Massa, realizzato in tutta tranquillità tra le mura del carcere, ha dimostrato con tragica evidenza come le ec-

cezionali misure « protettive » dell'istituto, addirittura feroci e inumane per le conseguenze sulla vita e sulla personalità delle detenute, non servano affatto a garantire condizioni di sicurezza per le detenute e per il personale. (3-07056)

CORLEONE, BONINO, AGLIETTA, CIOCIOMESSERE, MELLINI, FACCIO, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che le condizioni di vita nel carcere speciale femminile di Voghera sono tali che lo stato psicofisico delle detenute è messo in serio pericolo e che il tentativo di assassinio di Maria Giovanna Massa mette in dubbio la pretesa di efficienza e sicurezza del carcere stesso -:

con quali e quante detenute la Massa fosse all'aria il 1° dicembre;

se con tutte o alcune di esse fosse già stata nei gruppi determinati dalla direzione per l'ora d'aria quotidiana;

da quali carceri provenivano le detenute che partecipavano all'aria con la Massa e da quanto tempo erano a Voghera;

con quali criteri vengono determinati i gruppi per l'aria e se vengono mutati quotidianamente o con quale altra frequenza;

se i congegni elettronici che comandano l'apertura e la chiusura delle porte e dei cancelli hanno determinato un ritardo nell'intervento delle vigilatrici;

se il Ministro non ritenga che questo tragico e barbaro episodio consigli il trasferimento da questo carcere, in cui c'è pericolo di vita, delle detenute in attesa di giudizio senza imputazioni specifiche;

se infine il Ministro non ritenga che la struttura automatizzata e telecamerizzata del carcere, che riduce non solo le detenute ma anche il personale, dalle sorveglianti al direttore, a puri automi cerebralmente statici, abbia responsabilità nella incapacità politica di comprendere i

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

fenomeni che nel carcere possono dinamicamente avvenire, accelerati proprio dal peso di una condizione non sopportabile. (3-07057)

SALVATORE. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi di stampa hanno dato rilievo alla notizia, proveniente da Stoccolma, di un grave scandalo concernente la vendita, per miliardi, da parte della società Enafors Eurotrandig a comuni dell'area terremotata dal sisma del 23 novembre 1980, di prefabbricati inseribili, e aggiungono, sia pure in modo impreciso, l'allucinante circostanza che il direttore dell'Enafors, operando in stato di detenzione, perché già coinvolto in altre vicende giudiziarie, avrebbe pagato tangenti dal 10 al 20 per cento dalle somme pattuite ad « autorità comunali irpine ed a membri della camorra »;

dai termini confusi delle notizie provenienti dalla Svezia non appare chiaro se siano accertate responsabilità di operatori amministrativi italiani, ma è certo che i *mass-media* svedesi, nel trattare lo scandalo, definiscono « marcio e corrotto » il nostro paese;

il *Corriere della Sera* del 3 dicembre 1982 riporta il testo della domanda che la giornalista Sara Boethius ha rivolto al direttore generale del demanio svedese Schotte: « Sapendo come sia corrotto il mondo degli affari in Italia, come avete osato avventurarvi in un'impresa simile ? » —

se e come intendano accertare eventuali responsabilità di autorità amministrative italiane e se, come ci si augura, risulti che il nostro paese e le popolazioni terremotate sono state soltanto le vittime di una ignobile truffa concepita e consumata in Svezia, quali iniziative il Governo intende assumere per la tutela della dignità del nostro paese. (3-07058)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponde a verità quanto denunciato in un esposto alla procura della Repubblica di Roma da Giancarlo Starita e Romeo Gatti, arrestati e ristretti nel carcere di Rebibbia con la imputazione di appartenenza alle Brigate rosse, i quali sostengono di essere stati sottoposti a maltrattamenti nei giorni successivi al loro arresto. In particolare, il Gatti afferma di essere stato tenuto per quattro giorni nella sede della questura di Roma, dove sarebbe stato malmenato per i primi due giorni al fine di estorcergli informazioni su un brigatista, in seguito arrestato. Inoltre, gli stessi, dopo essere stati condotti in un cortile, sarebbero stati minacciati di morte.

Tanto premesso, per conoscere quali accertamenti sono stati effettuati a seguito delle gravi denunce contenute nell'esposto, e quali siano le risultanze degli stessi. (3-07059)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere cosa risulta al Governo circa la vicenda del giovane operaio di Nuoro Giuseppe Manca, detenuto nel carcere di Spoleto, il quale, in una lettera di cui sono stati di recente pubblicati stralci su alcuni quotidiani sardi, denuncia gravissime torture che gli sarebbero state inflitte immediatamente dopo l'arresto. Nella lettera si legge: « Sono stato in mano, alla DIGOS, in seguito trasferito a Ghilarza e ora sono nel carcere di Spoleto. La prima notte dell'arresto l'ho passata sotto le torture ... Un tempo indefinibile passato con un imbutto in bocca, giù sino in gola, a soffocare nell'acqua e sale... bendato e legato mani e piedi ad una sedia, con brevi pause che erano per vomitare, urlare rabbia, dolore e disperazione... Oggi mi ritrovo con tre vertebre spostate... Dopo un tempo indescrivibile ho ceduto, acconsentendo a prestarmi ai loro ordini, e in seguito per le pressioni ed il terrore ho collaborato... con chi mi aveva torturato...

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

Tre mesi fa ho denunciato tutto ciò alla magistratura ritrattando ogni affermazione fatta e riaffermo oggi di non riconoscermi assolutamente nelle testimonianze e verbali da me firmati...».

Per sapere quali indagini sono state svolte al fine di accertare la veridicità di quanto denunciato dal Manca; se sono state disposte perizie mediche, in quale data e con quali risultati. (3-07060)

MAGRI, GIANNI E CATALANO. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che la società Eridania ha preannunciato la chiusura dello stabilimento di Mezzano (Ravenna);

che le motivazioni a sostegno della chiusura dell'impianto, oltre a non rispettare gli accordi sindacali in vigore, sono palesemente infondate: non solo infatti la società ha chiuso lo scorso esercizio finanziario con un attivo di 10.025 milioni di lire, ma ha investito per ammortamento 36 miliardi e mezzo di lire; il costo del lavoro non costituisce fattore di particolare svantaggio rispetto alla concorrenza; la situazione particolarmente delicata della nostra produzione bieticolo-saccarifera viene aggravata ulteriormente da simili indirizzi;

che la decisione appare fortemente unilaterale, ed in contrasto con gli interessi generali del paese, in quanto peggiorerebbe la nostra bilancia dei pagamenti —:

se non ritengano che l'assenza di un piano bieticolo-saccarifero nazionale stia producendo grave degrado produttivo ed il moltiplicarsi di atti unilaterali, che configurano una programmazione produttiva (o deprogrammazione) attuata dai gruppi monopolistici;

se non ritengano che tale situazione dia luogo al prevalere di interessi spe-

culativo-finanziari (si vedano le operazioni di compartecipazione estera dell'Eridania) o ad avventure produttive, quale il programma privato della soia che si va configurando;

quali urgenti iniziative intendano avviare al fine di impedire lo smobilizzo di attività produttive programmato dalla Eridania, ed in particolar modo l'imminente chiusura dello stabilimento di Mezzano, nell'ambito di una ridefinizione degli accordi comunitari in merito alla produzione di zucchero e della salvaguardia dei livelli occupazionali;

se, in particolare, siano a conoscenza, che lo stabilimento di Mezzano è inserito in una zona ad antica vocazione bieticola (con una resa ben superiore alla media nazionale), oltre a presentare una serie di vantaggi (di collegamento, di impianti ristrutturati, di produzioni derivate, di impianti antinquinamento, di rapporto positivo con l'area geologica e le falde acquifere, di riutilizzo materiale) che ne fanno una unità produttiva valida. (3-07061)

RIPPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per conoscere — premesso che:

dal giorno 27 novembre 1982 è stata chiusa la sede dei vigili del fuoco della zona di Nomentano sita in Via Annunzio Cervi, 12, e il personale che vi svolgeva il servizio è stato dislocato a ben 12 chilometri di distanza, in un'altra sede dei vigili del fuoco denominata « La Rustica » e sita in via Publio De Tommaso, con l'incarico di prestare soccorso a tutta la zona che copriva precedentemente la sede di Nomentano;

con questo atto i dirigenti del Corpo nazionale si sono assunta la grave responsabilità di lasciare priva di servizio antincendio una vasta zona di Roma media-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

mente compresa tra la via Tiburtina e la via Salaria, dalla zona di Ponte Lanciani fino ai dintorni di Monterotondo ed oltre nella quale risiedono circa 300.000 abitanti e relativi servizi (scuole, ospedali, locali pubblici, grandi magazzini, ecc...);

in caso di sinistri, incendi, incidenti stradali (nei pressi c'è la confluenza dell'autostrada Firenze-Roma con il GRA) i soccorsi portati con 10-20 minuti di ritardo, se il GRA non è intasato, come spesso capita, possono essere fatali per i sinistrati e comunque aumenterà notevolmente l'entità dei danni. Nello stesso tempo aumenta l'incidenza di rischio, per i vigili del fuoco, dovuta al prolungato percorso stradale e all'aggravarsi del sinistro a causa del ritardato intervento;

tale situazione si è venuta a creare per disposizione emanata con ordine del giorno n. 327 del 25 novembre 1982 a firma dell'ingegner Marcello Pandolfi, dirigente provinciale del comando di Roma per far tacere la giusta protesta dei vigili del fuoco della sede Nomentano stanchi di lavorare da oltre 22 anni in una sede interrata (piano rimesse) piena di umidità, priva di qualsiasi norma igienica e sanitaria, completamente inadeguata ad essere una sede per vigili del fuoco;

ferme restando le responsabilità di chi a suo tempo ha disposto l'apertura della sede in questione, adesso per l'incapacità o la mancanza di volontà politica da parte del Ministero dell'interno, dei dirigenti del Corpo a livello nazionale, regionale e provinciale e del comune di Roma di trovare una sistemazione provvisoria nella zona anche requisendo edifici pubblici o privati, in attesa della costruzione di una nuova ed idonea sede, sono i vigili del fuoco e la cittadinanza a pagarne le conseguenze -

quali iniziative il Governo intende intraprendere per sopperire alla situazione, risolvere i gravissimi disagi dei vigili del fuoco e assicurare ai cittadini del citato territorio di Roma una adeguata tutela dai rischi di incendio ed altre calamità o incidenti che colpiscono la zona. (3-07062)

SERVELLO E TRANTINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

come si sia potuto verificare nel carcere di Voghera l'agguato messo in atto da quattro brigatiste nei confronti della terrorista Maria Giovanna Massa;

per conoscere le valutazioni del Governo in ordine alle polemiche insorte a proposito della trasformazione di quell'impianto da carcere giudiziario a carcere di massima sicurezza per cento posti femminili. (3-07063)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere in base a quali « giochetti » il film *Querelle* (che da più settimane ormai tutti sapevano, attraverso continue informazioni stampa, che doveva essere visionato presso la commissione di censura, « in sede di appello »), sarebbe invece presentato di nuovo al giudizio della « stessa » commissione che - all'inizio in questa significativa vicenda - lo aveva esaminato, bocciandolo e quindi aprendo la via per l'appello.

L'interrogante osserva in particolare che anche una legge « pessima » (come quella sulla censura del 1962) deve però essere rispettata, e non può in nessun caso essere stravolta ed usata in modo « peggiore » del pessimo. (3-07064)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e spettacolo, delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per sapere come sia possibile che alla televisione statale (prima ancora che il film abbia avuto il visto di programmazione), siano proiettate scene particolarmente volgari e platealmente offensive dei sentimenti religiosi degli italiani (oltre che di ogni buon gusto e buona educazione) relative al film - più volte pubblicizzato dalla TV stessa - « Amici miei n. 2 », nel quale - con un buon gusto veramente « raffinato » - si arriva a fare la parodia del Calvario di Nostro Signore Gesù Cristo.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

L'interrogante chiede quali iniziative il Governo intenda assumere affinché la televisione di Stato adotti un comportamento più corretto e rispettoso (e non asservito agli interessi pubblicitari del cinema), e chiede informazione sui « rapporti con le leggi dello Stato » di questo film che, secondo notizie fornite dalla stessa TV dovrebbe iniziare la sua programmazione in Italia - ed anche qui con un « supplemento » di buon gusto - proprio a Natale, e precisamente il 24 dicembre.

In particolare l'interrogante gradirebbe conoscere:

1) quanto la casa produttrice del film ha pagato alla RAI-TV per tanta pubblicità;

2) se il film ha avuto, oppure no, il visto di programmazione;

3) se al film sono stati ammessi, oppure no, i minori;

4) se il film ha avuto i benefici economici della programmazione obbligatoria. (3-07065)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e spettacolo e di grazia e giustizia.* — Per sapere - in relazione alla lunga questione del film *Querelle*, e considerato che il film, evidentemente ad opera dei produttori interessati ed al fine (piuttosto difficile da conseguire) di ottenere consensi, risulta proiettato, ormai, già più volte in varie città d'Italia, in visioni più o meno riservate, presumibilmente non a pagamento -:

1) da quale pubblica autorità, o comunque in quale sede si garantisca in queste visioni (che non dovrebbero mai essere aperte indiscriminatamente al pubblico), che sia tutelata - secondo leggi vigenti e non certo modificabili - la sensibilità dei minori (essendo il film violentemente aggressivo e offensivo di questa sensibilità);

2) se il Ministero del turismo e dello spettacolo (che in ogni caso sarebbe coinvolto di fronte all'opinione pubblica) non

ritenga opportuno rivolgere un invito alla società produttrice del film, perché - a questo punto ed a queste condizioni ed al fine di permettere una superiore valutazione dell'operato delle commissioni di censura - il film sia proiettato, in visione speciale e riservata, ai parlamentari ed alle alte cariche del Governo e della magistratura. (3-07066)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se corrispondono a verità le documentazioni presentate sulla prima pagina de *Il Giornale* di domenica 5 dicembre, in relazione al persistente sciopero dei bancari, dalle quali risulterebbe che da parte sindacale:

1) si sarebbe chiesto un aumento annuo di retribuzione (sugli attuali 18 milioni lordi annui circa) di poco meno di 3 milioni, in base ai quali aggiungendosi la scala mobile si avrebbe un aumento annuo almeno del 25 per cento;

2) sarebbe chiesta anche una « riduzione generalizzata dell'orario di lavoro dalle attuali 38 ore e 45 minuti settimanali a 37 ore e 15 minuti (confederali) e 35,15 (autonomi) », naturalmente persistendo la chiusura pomeridiana degli sportelli, che non favorisce certo il pubblico che con i suoi risparmi e conti correnti dà vita alle banche ed al lavoro dei bancari.

Di fronte a queste documentazioni (naturalmente se sono esatte), l'interrogante conferma la preghiera di un intervento del Governo che intenda - con la precettazione - assicurare servizi essenziali per la vita della Nazione, e poi - con tutto il suo peso - operare perché alla vertenza sia data una soluzione urgente ed equa. (3-07067)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere - in relazione anche ad altre recenti in-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

terrogazioni - se il Governo non ritenga di svolgere una qualche utile opera di moderazione, mediazione e sostegno, per evitare che i problemi « tecnici » (e non insormontabili) - che sono sicuramente alla base dei soli « due punti » conquistati in tre partite della Nazionale di calcio dopo la entusiasmante e clamorosa affermazione ai mondiali - siano complicati da « caccia alle streghe arbitrali », o da in-

terventismi viziati di politicantismo, ma siano risolti nelle sedi competenti con serenità, e senza i pregiudizi e le ostinazioni che rischiarono di rendere impossibile l'affermazione italiana ai campionati del mondo in Spagna (escludendo dai campi di calcio fino all'ultimo mese, campioni del valore di Rossi, decisivo poi per la vittoria italiana).

(3-07068)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni culturali ed ambientali, per sapere se - in applicazione del dettato costituzionale relativo alla tutela dei beni ambientali di cui all'articolo 9 della Costituzione repubblicana, adempiendo ai compiti ed alle finalità del suo dicastero - intende intraprendere le necessarie azioni per assicurare al patrimonio pubblico l'isola Bella di Taormina e per impedire che diventi effetto di speculazioni che ne altererebbero l'ineguagliabile valore paesaggistico e culturale.

L'isola Bella, collocata nel promontorio di Taormina, è uno dei luoghi più importanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico della costa siciliana e meridionale e da questo punto di vista è di rilevante interesse nazionale ed internazionale. Il suo valore internazionale, in rapporto alle risorse turistiche nazionali, non necessita di particolari sottolineature.

L'isola Bella, oggi proprietà dei fratelli Bosurgi, è stata posta sotto sequestro a seguito del fallimento della Sanderson di Messina, industria di derivati di agrumi, di cui gli stessi Bosurgi erano proprietari. Si profila quindi il pericolo di una vendita all'asta di cui potrebbero beneficiare quanti, italiani o stranieri, fossero interessati ad una operazione speculativa di cui non è facile immaginare le conseguenze negative.

Gli interpellanti prospettano, quindi, la inderogabile esigenza che il Ministro, d'intesa con la regione siciliana e gli enti locali interessati, svolga le necessarie azioni cautelative nella prospettiva di una pubblicizzazione, mediante acquisto, di questo inestimabile patrimonio della Sicilia e dell'Italia.

(2-02203) « BOTTARI, NAPOLITANO, FERRI, BOTTARELLI, BOSI MARAMOTTI, BACCHI, BARCELLONA, BOGGIO, OCCHETTO, PERNICE, RINDONE, ROSSINO, SPATARO, NESPOLO, SALVATO, VAGLI, BOCCHI, BRINI, BERNARDI ANTONIO, SERRI, FAENZI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alle pubbliche dichiarazioni del capo di stato maggiore della difesa generale Santini che si configurano come gravemente insubordinatorie ed eversive dei rapporti fra gerarchia militare e potere politico.

Gli interpellanti chiedono di sapere se il generale Santini ha preventivamente informato il Ministro della difesa del contenuto delle gravi dichiarazioni che intendeva rendere alla stampa.

Per sapere inoltre:

nel caso in cui la comunicazione fosse stata effettuata, le ragioni per cui il Ministro della difesa ha consentito la diffusione di notizie false sull'entità del bilancio della difesa per il 1983 che ha il privilegio, rispetto a quelli delle altre amministrazioni dello Stato, di prevedere un incremento di spesa del 18 per cento;

nel caso in cui invece la comunicazione non fosse stata effettuata, le ragioni per cui il Ministro non ha immediatamente adottato adeguati provvedimenti disciplinari nei confronti del generale Santini.

(2-02204) « CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, ROCCELLA, TESSARI ALESSANDRO, CORLEONE, RIPPA, FACCIO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere - considerato che:

il fatto che lo Stato debba difendersi dai tentativi di eversione dichiarati, manifesti e tentati, è perentorio e non si discute: si discute invece, si chiedono chiarimenti e si invita alla riflessione sui metodi che vengono messi in atto a questo scopo, vale a dire, sull'istituzione dei carceri « speciali » e sulle condizioni di vita che si impongono a detenute e detenuti;

in questa occasione si fa riferimento al supercarcere « superspeciale » di Vo-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

ghera destinato alle donne e in particolare alle brigatiste;

intanto è sbagliato il concetto di carcere speciale, derivato dalle leggi speciali che a loro volta invitano a tribunali speciali, e così si è già entrati in regime repressivo, autoritario, antidemocratico e antisociale;

occorre riflettere su questo punto, con particolare attenzione alla questione politica sottesa dal fatto che lo Stato ha il diritto-dovere di difendersi, ma non è certo autorizzato a vendicarsi, se non vuole manifestare apertamente la propria debolezza e incapacità di esercitare la propria autorità in forma severa ma giusta, con rigore ma senza venire meno ai principi di umanità impliciti nella cultura cristiana e sociale della nostra civiltà;

stabilito questo, che appare ovvio, ma su cui è sempre bene basare un discorso costruttivo reale, occorre che i Ministri chiariscano come si giustificano i fatti che si vanno verificando a Voghera: quel carcere speciale è invivibile perché l'isolamento assoluto (solo due ore d'aria quotidiana con poche persone continuamente diverse in uno spazio estremamente ridotto, sostanzialmente una cella a cielo aperto) genera deperimento delle capacità mentali. L'impossibilità di intrattenere rapporti corretti, di simpatia, di amicizia, di conforto, di alternanza emotiva, intellettuale e culturale con altre persone con cui si condivide la condizione esistenziale carceraria, produce alterazioni caratteriali, a lungo andare poi anche irreversibili, sulla sfera emotivo-psichica e dunque, per dirla alla svelta, follia. L'avvenimento micidiale di ieri, tentativo di omicidio nei confronti di una detenuta, può essere un primo segnale di questo senso -

se i Ministri ritengono davvero che un paese che ama definirsi civile possa ammettere il verificarsi di vicende tanto drammatiche, causate sostanzialmente dalla disumanità del trattamento carcerario, che già di per sé è altamente punitivo senza bisogno dell'aggravio di forme di persecu-

zione, di violenza, di raffinata brutalità totalmente incivili e disumane.

Fra la popolazione di Voghera è stato raccolto questo appello alla civiltà giuridica: « punizione sì - vendetta no », e il carcere è già di per sé ben dura punizione senza bisogno di ulteriori incivili aggravii.

Gli interpellanti chiedono dunque di conoscere quali iniziative il Governo intenda assumere per restituire velocemente alle detenute di Voghera la possibilità di vivere una vita sia di detenzione, ma non di pena di morte differita, come è questa che stanno vivendo.

(2-02205) « FACCIO, BONINO, AGLIETTA, MEL-
LINI, CICCIOMESSERE, CORLEONE,
CALDERISI, TEODORI, TES-
SARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere quali ragguagli e quali valutazioni siano in grado di fornire in ordine all'arresto avvenuto in Sardegna di quindici persone appartenenti ad una frazione del Partito Sardo d'azione e ad altre organizzazioni politiche, tra i quali il professor Bainzio Piliu dell'università di Sassari, Oreste Pili dell'esecutivo del Partito Sardo d'azione, consigliere comunale di Capoterra, Paolo Biancu, con l'imputazione di banda armata, imputazione contestata ora anche a Salvatore Meloni, da tempo detenuto, il quale ha praticato un lungo sciopero della fame.

Per conoscere se il Governo non ritenga, di fronte ad una così grave imputazione che coinvolge esponenti del movimento culturale e politico più accentuatamente autonomista ed indipendentista della Sardegna appartenenti a varie organizzazioni politiche, di dover intervenire con ogni mezzo che rientri nell'ambito delle sue attribuzioni, per scongiurare ogni forma di persecuzione e di discriminazione dei cittadini sardi attraverso l'attribuzione di atti o magari di intenzioni di violenza,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

ma fondata in realtà sulle posizioni culturali, ideologiche e politiche, per assicurare libertà ad ogni organizzazione politica che non persegua le sue finalità con mezzi delittuosi e violenti, e se non ritenga di dover meglio chiarire il suo atteggiamento rispetto ai problemi dell'autonomia sarda e della salvaguardia della cultura e della lingua sarda come espressione dei diritti di una minoranza etnica e linguistica nella Repubblica italiana.

(2-02206) « MELLINI, BONINO, AGLIETTA, CICCIOMESSERE, TEODORI, CALDERISI, CORLEONE, TESSARI ALESSANDRO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia, per conoscere gli sviluppi dell'azione del Governo in rapporto alla situazione rivelatasi in tutta la sua gravità circa gli ideatori, gli organizzatori e gli esecutori dell'attentato al Sommo Pontefice, le connessioni internazionali e quant'altro risulti in contrasto con gli interessi dello Stato e della comunità nazionale, in rapporto:

a) alle relazioni diplomatiche della Repubblica;

b) alla premessa effettiva delle garanzie internazionali dovute per effetto dei trattati lateranensi, alla sicurezza della Santa Sede tenuto conto dell'aggiuntiva rilevante stima che il Governo è tenuto ad avere dei sentimenti religiosi cattolici così diffusi nel nostro paese e di così antica e rinnovata tradizione;

c) alle preoccupazioni che i gravissimi accadimenti hanno suscitato e suscitano circa la idoneità di reti spionistiche e altre criminali, conniventi e cospiratrici al fine di arrecare gravissimi turbamenti ai sentimenti e agli interessi della nazione italiana.

(2-02207) « LABRJOLA, SEPPIA, SACCONI, SUSI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e degli affari esteri, per sapere - in relazione alla decisione assunta nel corso della recente riunione svoltasi a Bruxelles tra i Ministri della difesa della NATO, di coinvolgere i paesi europei nel ruolo di supporto logistico-operativo per la *Rapid Deployment Force* statunitense, per tutelare « gli interessi vitali dei membri dell'alleanza » anche fuori dei confini della NATO stessa -:

1) se il Ministro della difesa ricordi di aver affermato il 25 giugno 1980 che « la bandiera italiana sta bene dove sta », e il 21 gennaio 1981 che « la marina italiana sta bene dove sta », con ciò intendendo - a quanto è dato di capire - che le forze armate italiane non sarebbero state mai coinvolte per operazioni fuori dai confini nazionali (impegno per la verità già smentito a causa della partecipazione - sia pure in situazioni particolari - alle forze multinazionali del Sinai e di Beirut);

2) se dunque il Governo italiano abbia deciso di cedere basi operative e supporti logistici alla RDF americana, per operazioni verso il Medio Oriente e il Golfo Persico, e se sia consapevole del fatto che un tale coinvolgimento in pericolose avventure (si ricordi ancora il *blitz* in Iran e il suo clamoroso insuccesso) potrebbe compromettere le relazioni amichevoli dell'Italia con i paesi della regione, con ovvie gravi conseguenze sugli approvvigionamenti energetici che in teoria la RDF dovrebbe tutelare;

3) se il Governo italiano (e gli altri paesi europei « ospiti » della RDF) avrà voce in capitolo sulle operazioni affidate alla forza di rapido intervento, e se pertanto il Parlamento italiano verrà preventivamente informato di imprese ed operazioni in grado di esporre il paese a gravi rischi per la propria politica internazionale e commerciale;

4) se, in considerazione del dettato costituzionale che impone di sottoporre al Parlamento tutti i trattati di natura po-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

litica, e rilevando che la concorde dottrina riconosce come trattati di « natura politica » tutti quelli che concedono basi militari a paesi stranieri o coinvolgono il paese in alleanze militari, il Governo abbia l'intenzione di sottoporre urgentemente alla ratifica delle Camere l'accordo di Bruxelles, ed eventuali protocolli aggiuntivi specifici per la situazione italiana;

5) se, in considerazione del rifiuto costituzionale di concepire lo strumento militare come mezzo utilizzabile per fini politici diversi dalla difesa del paese, il Governo ritenga legittimo impegnare direttamente o indirettamente le forze armate italiane per operazioni fuori dai confini, di « difesa preventiva » o - più chiaramente - di « polizia internazionale ».

(2-02208) « MILANI, GIANNI, CAFIERO, CRUCIANELLI, CATALANO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - in relazione alle notizie di stampa circa i violenti contrasti sorti tra il capo di stato maggiore della difesa e il Ministro della difesa -:

1) quali siano le ragioni e i termini del contrasto, se siano riconducibili alle motivazioni polemiche sviluppate dal generale Santini già l'anno passato in occasione dell'inaugurazione della XXXIII sessione del CASD e se siano condivise esplicitamente anche da altri alti ufficiali delle forze armate;

2) in particolare, a cosa si riferisca la polemica del generale Santini sui 950 miliardi « tagliati » al bilancio della difesa: se il Ministro avesse lasciato intendere la disponibilità del Governo a concedere un aumento ancor più rilevante della quota di bilancio riservata alla difesa e quali fossero - e come motivate - le esigenze manifestate dai responsabili tecnici delle forze armate;

3) per quale motivo l'inaugurazione della XXXIV sessione del CASD, prevista

per lo scorso 25 novembre con il discorso del capo di stato maggiore della difesa, sia stata improvvisamente rinviata *sine die*; se rispondano a verità le notizie secondo cui il Ministro non avrebbe condiviso il testo del discorso del generale Santini, avuto in visione - come di consuetudine - prima della cerimonia;

4) se, alla base del contrasto esploso tanto clamorosamente, vi siano anche differenti visioni strategiche in relazione alla annunciata revisione del modello di difesa, e in tal caso con quali motivazioni;

5) se, alla luce delle citate vicende, e dei precedenti episodi (inaugurazione della XXXIII sessione del CASD, documento del Comitato degli stati maggiori all'indomani del convegno di Mestre del 5 dicembre 1981, ecc.) che hanno evidenziato i difficili rapporti tra potere politico e dirigenza militare, il Governo abbia intenzione di sottoporre a verifica i criteri di scelta dei massimi esponenti delle forze armate e lo « stile » dei rapporti tra questi e gli organi costituzionali dello Stato.

(2-02209) « MILANI, GIANNI, CAFIERO E CRUCIANELLI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e degli affari esteri, per conoscere con esattezza il contenuto delle decisioni adottate a Bruxelles nei giorni 1 e 2 dicembre 1982, nel corso della sessione ministeriale del Comitato per la pianificazione della difesa dell'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico.

Gli interpellanti chiedono in particolare di conoscere quali atti d'iniziativa legislativa sono stati o saranno adottati dal Governo per richiedere l'eventuale ratifica delle Camere dei citati accordi internazionali, così come stabilito dall'articolo 80 della Carta costituzionale.

Le decisioni adottate alterano infatti profondamente la struttura statutaria del-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 1982

la NATO ed incidono sulla sovranità del nostro paese, creando nel contempo rischi di coinvolgimento automatico dell'Italia in operazioni militari autonomamente condotte dal governo degli USA.

(2-02210) « CICCIOMESSERE, BONINO, AGLIETTA, ROCCELLA, TESSARI ALESSANDRO, CORLEONE, TEODORI, FACCIO, MELLINI, RIPPA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per conoscere se, dopo le iniziative giudiziarie, il Governo, oggi, attribuisca giusto rilievo all'azione del separatismo e dell'indipendentismo in Sardegna, e quali iniziative abbia assunto od intenda assumere per accertare quali responsabilità ed iniziative

straniere vi siano dietro l'azione degli indipendentisti e dei separatisti.

Gli interpellanti fanno presente che, da parte del gruppo del MSI-DN, è stato denunciato con un documento di sindacato ispettivo la pericolosità delle posizioni al riguardo assunte nell'ultimo congresso dal Partito sardo d'azione (al tempo al Governo della regione con il PSI, il PCI e il PSDI) che il Ministro dell'interno ha negato in aula e che i fatti - e fra questi la implicazione di alcuni suoi esponenti nell'azione indipendentista - danno per certo.

Gli interpellanti chiedono pertanto di conoscere se l'attuale Governo abbia esaminato tale posizione e quando intenda riferire in proposito al Parlamento.

(2-02211) « PAZZAGLIA, SERVELLO, FRANCHI, ZANFAGNA ».